Un articolo di Francesco Rosso (pagina 3)

edizione borse

Anno 101 - Numero 101

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/12360): anno L. 19.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 2 - Sabato 3 Maggio 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA - 10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 530.053 - 10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 650.067 - 20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12 - Telefono 854.810 - 16121 Genova, via 12 Ottobre 180/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Su Viareggio finalmente l'atroce verità

Ermanno morì per un'iniezione che gli fece il Meciani in un alloggio

Così ha rivelato stamane Andrea Benedetti, il tredicenne soprannominato «faccia d'angelo» - Alla tragica scena egli era presente insieme a Marco Baldisseri - Il corpo del Lavorini fu poi portato sulla spiaggia e seppellito con l'aiuto di un altro ragazzo - La nuova (e si spera definitiva) ricostruzione dei fatti ha preso origine dalla deposizione di un altro minorenne - La polizia avrebbe già localizzato l'appartamento di Viareggio dove avvenne il turpe convegno - Si cercano ora altri individui forse coinvolti nel tragico episodio

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO, venerdì sera.

Ermanno Lavorini è morto in un alloggio di Viareggio, mentre Adolfo Meciani gli praticava un'iniezione. Alla tragedia hanno assistito Andrea Benedetti e Marco Baldisseri. Il cadavere del ragazzo, nudo, è stato poi consegnato a un altro giovane, Rodolfo Della Latta, abitante a Lido di Camaiore, impiegato in una agenzia di pompe funebri, perchè lo seppellisse; alla macabra sepoltura nella spiaggia di Marina di Vecchiano ha preso parte anche il Meciani.

Questa nuova versione del giallo di Viareggio è stata fornita stamane, nel corso di un drammatico interrogatorio nella caserma dei carabinieri, da Andrea Benedetti, il tredicenne «faccia d'angelo» che già la scorsa settimana aveva provocato il secondo «fermo» di Adolfo Meciani. Come è noto, quest'ultimo è stato nuovamente fermato la scorsa notte e lungamente interrogato. All'ora in cui scriviamo egli è ancora nella caserma dei carabinieri. La sua posizione si sarebbe fatta difficilissima: la polizia starebbe cercando a Perugia l'amico con il quale egli fu a pranzo nelle prime ore del pomeriggio di quel tragico 31 gennaio, e che avallò il suo primo alibi. Viene inoltre ricercato un altro individuo, sulla cinquantina, molto noto a Viareggio, che fu già interrogato pochi giorni dopo la morte di Ermanno e che da qualche tempo è scomparso.

La sensazione generale è che finalmente la verità stia venendo irresistibilmente alla luce. E' una verità tremenda. Ermanno era stato attirato in un losco giro di ragazzi di vita, i quali lo stavano iniziando al vizio: intorno a questi ragazzi ruotava un mondo di personaggi squallidi e sinistri, anche se appartenevano, a quanto pare, alla società più elegante e più in vista di Viareggio. L'alloggio in cui Ermanno Lavorini è morto è stato individuato stamattina: sembra si trovi in via Venezia.

Come si è giunti a questi sensazionali sviluppi della vicenda? L'ultima offensiva degli inquirenti è stata scatenata ieri sera, con il fermo e l'interrogatorio di un ragazzo di diciannove anni, Rodolfo Della Latta, impiegato nella ditta di pompe funebri «Poltrinieri», con sede a Viareggio in via Fratti.

Il giovane abita a Lido di Camaiore in una villetta di via Cristoforo Colombo 107 assieme alla madre, Jolanda, quarantaquattrenne, e ad una sorella. Il padre, Gino, di 52 anni, è morto l'anno scorso di malattia. Benchè il suo nome non sia mai comparso nelle cronache di questo delitto, Rodolfo Della Latta era conosciuto dagli inquirenti.

Perchè? Appena Marco Baldisseri confessò di aver ucciso a pugni lo scolaro durante una lite, disse anche di non aver mai frequentato, prima del crimine, la sua futura vittima. A riprova di quanto affermava citò come testimone Rodolfo Della Latta. Questi, interrogato, disse che il giorno prima della morte di Lavorini (cioè il 30 gennaio scorso) egli percorreva una strada di Viareggio assieme a Marco quando vide passare Ermanno in bicicletta e lo salutò chiedendogli «se gli avrebbe dato la rivincita al "flipper"». Marco Baldisse-

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina)

Adolfo Meciani (al centro), «fermato» ieri sera, è ora sottoposto a stringenti interrogatori

Poher presiede il primo Consiglio dei ministri

Si terranno il 1° giugno le elezioni in Francia

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, venerdì sera.

Il Gabinetto francese si è riunito oggi per la prima volta sotto la presidenza «ad interim» di Alain Poher ed ha deciso la data delle elezioni presidenziali. Il primo turno si terrà il giorno primo giugno. Se nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta dei votanti, il secondo turno delle elezioni, cioè il «ballottaggio», si svolgerà due domeniche dopo, il 15 giugno. Le candidature dovranno essere presentate al Consiglio costituzionale entro la giornata del 13 maggio. L'elenco dei candidati verrà pubblicato al più tardi il 16 maggio. Ogni candidato dovrà versare la cauzione di diecimila franchi (circa 1 milione e 200 mila lire).

Al secondo turno dell'elezione rimarranno in lizza soltanto i due candidati che avranno avuto il maggior numero di voti al primo turno. Il ministro dell'Interno ha dichiarato che verranno adottate tutte le misure per impedire che le elezioni possano essere disturbate.

Il gabinetto ha quindi ascoltato il rapporto sugli avvenimenti del Primo Maggio, che è stato forse il più quieto che la Francia abbia mai conosciuto: solo qualche sporadico incidente ha disturbato la calma che regna in Francia da lunedì scorso, quando il presidente De Gaulle, uscito sconfitto dal referendum, ha rassegnato le dimissioni.

La polizia, presente in forze nelle strade di Parigi, non ha avuto difficoltà a prevenire qualche disordine di piccola portata, ed ha trattenuto per accertamenti circa settecento persone, la maggior parte delle quali studenti estremisti.

Le misure prese dalle forze dell'ordine si sono però dimostrate superflue, e alla riunione di Gabinetto di oggi tutta l'attenzione potrà essere dedicata al delicato problema della successione al Generale.

Fino a questo momento sono state preannunciate cinque candidature, ma solo quattro di esse per la verità possono essere prese in considerazione seriamente: quella di George Pompidou, l'ex *premier*; di Gaston Defferre, il *leader* dell'Assemblea nazionale socialista e sindaco di Marsiglia; dell'ex ministro socialista Alain Savary, e infine quella di Michel Rocard, il candidato più giovane (trentasei anni), segretario del partito socialista unificato. Il quinto candidato è Henry Arrati, un costruttore della Normandia, che basa la sua campagna sull'abolizione della tassa sui redditi e sulla riduzione della settimana lavorativa a soli quattro giorni.

Gli osservatori non escludono poi l'entrata in lizza, a sorpresa, di François Mitterand, nel tentativo di riunire intorno a sè, come candidato, tutte le sinistre. Viene ricordato infatti come Mitterand nel 1965 sia sceso in campo all'ultimo minuto, quando le sinistre apparivano divise, battendo Defferre, e guadagnandosi l'appoggio di comunisti e socialisti, con non poche preferenze.

Il *leader* repubblicano indipendente ed ex ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing ha intanto rivelato che Pompidou, in cambio dell'appoggio per le elezioni, ha dovuto impegnarsi su una serie di punti, quali il mantenimento del sistema gollista della Quinta Repubblica e la difesa del franco. Ma, secondo Giscard d'Estaing, Pompidou avrebbe anche accettato di includere nel governo, nel caso di vittoria, esponenti non gollisti.

(Ansa - United Press)

Il coraggio nell'amore

Cynthia Linn, di 19 anni, e Steven Fabian di 21, di Dallas, sono sposi da pochi giorni. Hanno anticipato le nozze perchè Cinthia è colpita da un cancro inguaribile. I medici affermano che la ragazza potrà vivere ancora quattro mesi (Tel. UPI a «Stampa Sera»)

borse

Mercato attivo e vivace recupero

Quotazioni a pagina 13

Don Revie è il nuovo allenatore del Torino

Dal nostro corrispondente

LONDRA, venerdì sera.

Nel corso di un'intervista rilasciata ieri, Don Revie il popolare allenatore del Leeds avrebbe dichiarato: «Mi sono state rinnovate nei giorni scorsi le proposte di allenare una squadra italiana. Un esponente della società mi ha garantito che ogni ostacolo alla mia assunzione è stato ormai superato. Sono contento di potermi inserire in un nuovo ambiente, in un calcio che fra quelli europei è senz'altro tra i più interessanti. Ciò non toglie che provi rammarico dovendo lasciare questo Leeds che mi ha dato tante soddisfazioni e con il quale concludo l'attività in Inghilterra conquistando il titolo di campione nazionale».

Revie in un primo momento non ha voluto rivelare il nome della squadra italiana con cui avrebbe sottoscritto il contratto. Come è noto erano in lizza per l'allenatore britannico tanto la Juventus che il Torino. Cedendo alle insistenze, Revie ha dichiarato: «E' stato il Torino a concretizzare i primi contatti che avevamo preso tempo addietro, soltanto verbalmente».

Le dichiarazioni rilasciate dal tecnico britannico non mancheranno di destare scalpore, poichè è noto che non è stata ancora deliberata ufficialmente l'apertura delle frontiere agli allenatori stranieri.

D'altro canto, il viaggio compiuto di recente dal segretario del Torino, dott. Bonetto, in diverse città inglesi, conferma l'avvenuta assunzione del tecnico britannico. Revie, è bene ricordarlo, è considerato il miglior allenatore in attività e viene indicato come il successore del «mago» del calcio d'oltre Manica, Matt Busby.

c. c.

in sintesi

Nixon meno popolare

NEW YORK — Dopo tre mesi di permanenza di Nixon alla Casa Bianca, la popolarità del presidente è in diminuzione: secondo un sondaggio Gallup, gli americani che giudicano positivamente la sua amministrazione sono scesi dal 65 per cento in marzo al 61 per cento in aprile.

Spariti 5 tedeschi in Vietnam

SAIGON — Cinque giovani tedeschi (tre infermiere e due tecnici dei servizi medici) sono scomparsi fin da domenica nella regione di Da Nang. Le ricerche non hanno dato esito. Si ritiene che siano stati catturati dai Vietcong.

Coprifuoco a Beirut

BEIRUT — Un coprifuoco di ventiquattro ore è stato nuovamente imposto a Beirut nel timore che i funerali di un guerrigliero palestinese previsti per oggi possano dar luogo a nuove, violente manifestazioni. La città è presidiata da diverse centinaia di uomini delle forze dell'ordine.

In 170 mila oggi e domani

Sciopero-ponte dei parastatali

Fermi anche gli Enti mutualistici e previdenziali - Ancora aperta l'agitazione tra i dipendenti dello Stato - I funzionari-dirigenti, intanto, annunciano la ripresa dello «sciopero bianco»

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Tutti i parastatali (170 mila lavoratori) sono in [illegible] oggi e domani. Posto a cavallo tra due feste (il primo maggio e la domenica), lo sciopero provoca una paralisi di quattro giorni nell'attività degli enti parastatali, compresi gli ambulatori e gli uffici degli istituti mutualistici e previdenziali, con la conseguenza di notevoli disagi per un numero rilevante di cittadini.

La protesta sindacale vuol sollecitare il riassetto economico della categoria. In un incontro avuto con i rappresentanti delle organizzazioni dei parastatali, il ministro Brodolini (Lavoro) ha garantito l'altro giorno l'impegno del governo, ha [illegible] e si è riservato di fare più precise offerte nel corso di una nuova riunione che avverrà la settimana prossima, l'8 o il 9 maggio.

Perché, allora, lo sciopero? I dirigenti dei sindacati hanno espresso giudizi positivi sulle assicurazioni di Brodolini; tuttavia hanno confermato lo sciopero perché — come ha chiarito Lama della Cgil — il ministro non è stato in grado di precisare l'ammontare dell'acconto.

Oltre a fermare l'attività degli Enti previdenziali e mutualistici lo sciopero provoca la sospensione del lavoro negli istituti per le case popolari, negli uffici provinciali del turismo, negli Enti di sviluppo, nella Croce Rossa.

Mentre è in atto l'astensione dal lavoro dei parastatali, [illegible] tra i dipendenti dello Stato resta aperta l'agitazione. Stamane, i funzionari dirigenti hanno ripreso lo «sciopero bianco», cioè l'applicazione alla lettera di norme che risalgono a prima della guerra e in qualche caso addirittura al Regno di Sardegna.

Questa fase della protesta, che segue uno sciopero vero e proprio durato tre giorni, continuerà fino all'undici maggio. Non si esclude, nel frattempo, un altro sciopero di tutti gli statali.

Nel suo discorso sul primo maggio, il segretario della Cgil, Novella, ha detto ieri che questo sciopero sarà inevitabile, e avverrà a breve scadenza, se da parte della pubblica amministrazione non si daranno rapidamente risposte positive sulla vertenza del riassetto delle carriere e degli stipendi.

Mario Pinzauti

Paolo VI ha ricordato ai nuovi cardinali il valore della povertà

ROMA, venerdì sera.

(f. p.) Mentre perdurava ancora l'eco della nomina a segretario di Stato del cardinale Francesco Villot, Paolo VI ha concluso ieri le cerimonie concistoriali consegnando solennemente nella basilica vaticana l'anello ai 33 nuovi cardinali.

Il Papa, quasi a sottolineare il nuovo corso dato alla dignità cardinalizia con i recenti provvedimenti di sobrietà, tra cui l'abolizione del titolo spagnolesco di eminenza, ha pronunciato un'omelia in lingua latina sulla povertà.

«Nel momento in cui le ricchezze economiche del mondo crescono immensamente — ha detto il papa — noi, Chiesa, ritorniamo più fedelmente discepoli della povertà di Cristo! Non per contestare al mondo il suo progresso, ma per una duplice finalità: anzitutto per ricordare a noi stessi che solo nelle forze spirituali, nella grazia, nella imitazione di Cristo, dobbiamo porre la nostra fiducia; in secondo luogo per adoperarci al buon uso della ricchezza».

COME MORI' ERMANNO LAVORINI

La verità su Viareggio e l'ultimo colpo di scena

(Segue dalla 1ª pagina)

ri, allora, gli domandò: «E quello, chi è?». Rodolfo rispose: «E' il figlio del Lavorini». Della Latta frequentava il bar «Lucchesi» — che è sito in via Fratti, proprio dinanzi alla ditta di pompe funebri dove lavora — e li aveva fatto conoscenza con un gruppetto di ragazzi che giocavano accanitamente a «flipper»: Ermanno, Demio Caramassi, Massimo Lucrezi e Aurelio Lucchesi, figlio del proprietario del locale.

Questi i precedenti. Ieri pomeriggio due carabinieri si sono recati all'abitazione di Rodolfo Della Latta e lo hanno pregato di presentarsi in caserma per le 18. Il giovane vi è arrivato in auto, puntuale, accompagnato da due altri. A loro, prima di mettere piede negli uffici, ha detto sorridendo: «State tranquilli. Tranquillizzate anche la mamma. Io, in questa faccenda, non c'entro per niente».

L'interrogatorio di Rodolfo Della Latta è durato a lungo. Mentre dinanzi alla caserma, man mano si spargeva la voce in città che c'era «qualche cosa di nuovo», si andava formando una piccola folla di curiosi. E' venuta la sera. Alle 19 è stata convocata la madre di Marco Baldisseri, che è rimasta in caserma fino a tarda notte. Quando è uscita piangeva ma non ha voluto far parola in quanto le era stato chiesto. Alle 22 è giunto il giudice istruttore del tribunale di Pisa, dottor Mazzocchi, accompagnato dal cancelliere; poco più tardi sono arrivati anche i colonnelli Coroppo e De Julio, dei carabinieri.

A mezzanotte, mentre la folla non accennava a diradarsi, un'auto con due carabinieri è partita dalla caserma e un quarto d'ora più tardi era di ritorno. Tra i militari vi era Adolfo Meciani. Il proprietario dello stabilimento balneare da due giorni era febbricitante per un attacco di influenza. I carabinieri lo avevano sorpreso in pieno sonno pregandolo di seguirli: l'uomo, che indossava pantaloni sportivi, camicia, maglione a girocollo e giubbotto scamosciato, è sceso dall'auto pallido ed abbattuto. A quanto risulta non è stato subito interrogato ma posto in una delle camere di sicurezza, affidato a un carabiniere, e la porta è stata lasciata socchiusa. Mezz'ora dopo, evidentemente convocato per telefono, è arrivato in caserma anche Andrea Benedetti; il ragazzo era accompagnato dal padre. Da quel momento non ci sono stati altri arrivi, nè partenze; e per tutta la notte le luci negli uffici al pianterreno e al primo piano della caserma sono rimaste accese.

Che cos'era dunque accaduto? E' difficile dirlo anche se vi è una sola certezza: il nuovo testimone, Rodolfo Della Latta, avrebbe accusato Meciani, sostenendo che l'uomo ha avuto parte nella morte di Ermanno Lavorini. In che cosa consista questa partecipazione non lo si saprà finché Della Latta che il Benedetti sono stati interrogati a lungo, separatamente ed assieme, dal solo giudice istruttore, che era assistito dal proprio cancelliere. Poi il Della Latta è stato messo a confronto col Meciani.

Poi, con il trascorrere delle ore, la confessione di Rodolfo Della Latta si è andata precisando e arricchendo di particolari. Il giovane ha cominciato con il dire che Ermanno non era morto sulla spiaggia, ma in un alloggio di Viareggio; verso sera ricevette l'invito a collaborare al seppellimento. Accettò, perché l'invito era accompagnato da frasi minacciose: «Se non ci aiuti, farai la medesima fine». Era evidentemente preso dal panico, quello che ricorreva a uno «specialista» per far sparire un cadavere, allargando così il numero delle persone che sapevano e che un giorno avrebbero potuto parlare. Il Della Latta ha precisato che il corpo gli fu consegnato nudo; in un pacco c'erano i vestiti del povero ragazzo. Egli lo rivestì, poi aiutò il Meciani a seppellirlo.

Il suo racconto è stato fatto ascoltare, oltre al Benedetti, anche al Meciani. Non si sa come abbia reagito quest'ultimo «Faccia d'angelo», invece, ad un certo punto è crollato, ed ha narrato quello che abbiamo scritto all'inizio. Il segreto istruttorio copre tutto quello che ha detto: quello che si è potuto apprendere è filtrato in via del tutto ufficiosa. Mancano alcuni particolari di grande importanza. Per esempio: di che natura era l'infezione praticata ad Ermanno? Droga, eccitante? C'era qualcun altro nell'appartamento?

Sono interrogativi cui soltanto il seguito delle indagini darà una risposta. Alle tredici il Meciani, il Della Latta e il Benedetti sono stati trasferiti da Viareggio a Pisa (dove già si trova il Baldisseri) a disposizione del giudice istruttore. All'uscita del piccolo corteo di auto dalla caserma dei carabinieri una folla di trecento-quattrocento persone si assiepava davanti all'edificio. Qualcuno ha riconosciuto il Meciani, la gente ha cominciato a urlare, qualcuno ha tentato di fermare la macchina; un carabiniere, che difendeva il proprietario dei bagni «La Pace» è stato morsicato a un dito. Finalmente l'auto è stata liberata dall'assedio ed è potuto partire.

u. z.

Andrea Benedetti con il padre, Renato (foto Moisio)

Marco Baldisseri, il primo che ha parlato (foto Moisio)

«Colpo» da 18 milioni in gioielli a Milano vittima un israeliano

MILANO, venerdì sera.

(e. b.) «Colpo» da 18 milioni di preziosi in un lussuoso appartamento di via Boni 21, occupato dall'industriale israeliano Ariel Gol. Ieri, approfittando della festività del 1° maggio, tutta la famiglia s'era recata in gita sui laghi e qualcuno nel frattempo s'è introdotto nell'appartamento mettendolo a soqquadro. Solo stamane l'ingente furto è stato scoperto ed i Gol, alla presenza dei funzionari della «Mobile», hanno steso l'inventario del bottino fatto dai ladri. Si tratta di gioielli di famiglia per un valore che supera i 18 milioni. Nient'altro è stato sottratto, neppure alcuni apparecchi fotografici ed un televisore portatile che pure erano in vista. Evidentemente i ladri seguivano un piano ben preciso.

Repito a Roma un quattordicenne?

ROMA, venerdì sera.

(r. r.) Un «caso Lavorini» a Roma? La polizia sta indagando sulla scomparsa di un ragazzo. Si chiama Roberto Mengozzi, ha 14 anni, lavora, come meccanico, in un'officina.

Da quattro giorni è scomparso senza lasciare traccia, dopo aver avuto un colloquio, sulla porta dell'officina, con un uomo in motocicletta. «Torno subito, fra qualche minuto», ha detto Roberto al principale. E da allora nessuno lo ha più visto.

La madre del ragazzo, Pasqualina Vallone, gira come una disperata per i commissariati di pubblica sicurezza, telefona agli ospedali, prega i giornalisti di darle una mano. «Perché Roberto è sempre stato un ragazzo tranquillo, domandatelo a chi lo conosce».

La psicosi del «caso Lavorini» sta angosciando quella povera donna. La polizia è in allarme. Al momento della sua scomparsa Roberto Mengozzi, che abitava con la famiglia in via Enna 45, indossava un paio di pantaloni di velluto a coste blu, una camicia e un maglione di lana dello stesso colore.

Aggancia con la lenza il cadavere d'un bimbo gettato nel torrente

PADOVA, venerdì sera.

Una macabra pesca è toccata, ieri sera, al pescatore Giovanni Carlassara, di 43 anni, da Arlesega, un paesino a 20 km. da Padova. Si trovava in riva al torrente Tesinella, quando l'amo della sua canna ha agganciato un pesante involucro. Tiratolo a riva egli ha recuperato un sacchettino di «nylon» nel quale c'era un cadaverino di sesso femminile, in avanzato stato di putrefazione.

Sul posto è accorso il medico condotto di Mestrino, Dott. Giordano Pedron stabilendo che la morte sarebbe avvenuta 8-10 giorni fa. Indagini sono in corso da parte dei locali carabinieri e del pretore.

Sciagura stamane a Roma

Industriale e cameriera morti soffocati dal fumo

ROMA, venerdì sera.

Un imprenditore romano e la sua domestica sono morti stamane per asfissia nell'appartamentino che l'uomo abitava nell'interno del suo stabilimento di prodotti chimici in via di Tor Sapienza. Le vittime sono l'industriale comm. Gaetano Botti, di 64 anni e la cameriera Anna Turimar di 32 anni.

I carabinieri hanno così ricostruito la disgrazia. L'industriale, poco dopo le 7,30 di stamane, si era recato nel bagno accendendovi una stufetta elettrica. Per un corto circuito ha preso fuoco un cesto di biancheria che si trovava appunto nello stanzino da bagno e in breve il piccolo ambiente è stato reso saturo dall'acre fumo sprigionatosi dal tessuto carbonizzato. Il comm. Botti si è accasciato al suolo.

E' intanto accorsa la cameriera che ha tentato di portargli soccorso ma anche lei ha perduto i sensi. La biancheria ha continuato ad ardere e i due sono rimasti asfissiati.

Troppo tardi alcuni operai dello stabilimento hanno notato il fumo che fuoriusciva dai locali, parte dei quali erano adibiti ad abitazione del Botti. Sfondata la porta i soccorritori si sono trovati di fronte ai due corpi ormai privi di vita. Un medico municipale, subito accorso ne ha constatato il decesso. I carabinieri hanno iniziato le indagini del caso.

L'istruttoria sta per concludersi a Genova

Topicida nel caffè: avvelenò la moglie aiutato dalla madre

La donna sopravvisse, ma rimase paralizzata alle gambe - Madre e figlio sono imputati di tentato omicidio - Si accusano a vicenda

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

Topicida nel caffè. Lo bevve il mattino del 27 maggio dello scorso anno Antonietta Volante, 45 anni, di Nusco (Avellino), nella sua casa di Bolzaneto. «Ma com'è amaro oggi, questo caffè!» disse alla suocera Caterina Jacobelli, 74 anni, che glielo aveva preparato. Uscì di casa per recarsi al lavoro — era occupata come inserviente in uno stabilimento della zona — ma un'ora dopo si accasciò rantolando al suolo, gli occhi fuori dalle orbite. Fu ricoverata all'ospedale di Sampierdarena in fin di vita. I medici lottarono a lungo per salvarla: quando fu dichiarata fuori pericolo, la donna era diventata completamente calva ed aveva le gambe paralizzate; gli esami di laboratorio trovarono nel sangue cospicue tracce di solfato di tallio, un potente topicida allo stato liquido.

C'è voluto quasi un anno per chiarire l'episodio in tutti i suoi particolari. Ora, l'istruttoria penale è prossima alla conclusione: suocera e marito di Antonietta Volante saranno rinviati a giudizio della Corte d'Assise per tentato omicidio, con le aggravanti della premeditazione e del veneficio nonché del rapporto di parentela con la vittima. (Difensori dei due imputati sono gli avvocati Antonino Juvara e Giovanni Sacchetti).

La Jacobelli e il figlio, Francesco Maiello, [illegible] anni, sono in carcere dal giugno [illegible] e si accusano a vicenda. La madre è esplicita: «Francesco [illegible] deciso di sopprimere la propria moglie per poter convivere con un'altra donna. E' lui che ha avvelenato Antonietta. Io volevo bene a mia nuora e non c'era ragione che le facessi del male». Replica Francesco Maiello: «Escludo che Antonietta sia stata avvelenata da mia madre. Le due donne non andavano d'accordo, litigavano spesso fra loro. Di una cosa sono sicuro: che mia madre è capace di fare del male. Ricordo che una volta, quando avevo 18 anni, mio padre uscì di casa dopo una furiosa lite con lei. L'indomani lo trovarono morto in un campo. Dissero che s'era trattato di assideramento ma io penso che il pover'uomo sia morto di crepacuore».

C'è, infine, in questa storia un quarto personaggio che accusa madre e figlio. E' Maria Dandin, [illegible] anni, amante di Francesco Maiello da cui ha avuto un figlio. «Ero ricoverata all'Istituto Gaslini — dice la donna — nei giorni in cui Antonietta era in fin di vita all'ospedale di Sampierdarena. Francesco venne a trovarmi e mi confidò che aveva fatto mettere da sua madre un topicida nel caffè della moglie. "Se Antonietta muore — disse — potremo sposarci e io darò il mio nome al nostro bambino"».

Francesco Maiello era separato legalmente dalla moglie fin dal 1958. Ciò era avvenuto quando, dopo oltre 10 anni di matrimonio, l'uomo aveva conosciuto all'ospedale «San Martino» di Genova, dove entrambi erano ricoverati, Maria Dandin. L'aveva corteggiata e indotta a cedergli con la promessa di sposarla. Più tardi la verità: «Sono già ammogliato, ma spero di ottenere l'annullamento». C'era stata invece la separazione legale e Maria Dandin, che intanto aveva dato alla luce un figlio, era andata ad abitare presso l'amante. Un giorno, alla porta dell'appartamento di Bolzaneto, si era presentata Antonietta Volante. «Vattene di qui, è casa mia — aveva gridato — e lascia in pace mio marito».

Maria Dandin se ne era andata e si era fatta ospitare, come madre nubile, nell'Istituto Gaslini. Ed è proprio in quei giorni, secondo l'accusa, che scattò il piano per uccidere Antonietta Volante.

Filiberto Dani

Maria Dandin, 31 anni: è stata la causa della tragedia

Contadina di Demonte s'impicca ad una trave

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Una contadina di Demonte, Caterina Beltrando, di [illegible] anni, si è uccisa a San Benigno di Cuneo, dove si trovava da qualche mese con la famiglia, impiccandosi a una trave della camera da letto.

Il corpo della sventurata è stato rinvenuto dai figli: dava ancora deboli segni di vita. La Beltrando è morta durante il trasporto all'ospedale di Cuneo.

condizioni del tempo e previsioni

Sole sulle montagne e pioggia in Riviera

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo residui addensamenti al Sud e sulla Sicilia. Da questa sera tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Temperatura: in lieve aumento».

Aosta, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Val d'Aosta con visibilità [illegible] su tutti i massicci alpini. Temperature decisamente primaverili: nella mattinata si registravano 15° ad Aosta, 12° a Courmayeur, 8° a Cervinia.

Cuneo, venerdì sera.

Stamane, su tutto il Cuneese, condizioni [illegible] che splendide. Il cielo è completamente sereno, in aumento anche la temperatura: 16° alle otto nel capoluogo.

Asti, venerdì sera.

Cielo sereno su tutto l'Astigiano. Alle sette il termometro segnava 11°. Massima di ieri 18°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo nuvoloso [illegible] su tutto il territorio alessandrino. Alle 6,30 il termometro segnava 11°.

Ovada, venerdì sera.

Leggera bufera di vento stamane, proveniente dalla riviera, su tutto l'Ovadese e Val d'Orba. Il cielo è parzialmente coperto ed il termometro alle 8 di stamane segnava 10 gradi.

Acqui, venerdì sera.

Cielo prevalentemente coperto nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dove spira un leggero vento: il termometro segna in mattinata 15°.

Genova, venerdì sera.

Cielo coperto in Liguria e banchi di foschia al largo della costa. La temperatura è stazionaria. Stamane il termometro [illegible] sui 16° a Genova, 17-18° nelle due riviere. Il mare è leggermente mosso.

Varazze, venerdì sera.

Dopo un periodo di tempo buono e di sole, il cielo si è rannuvolato durante la notte e da questa mattina piove. Il mare è mosso, spira un moderato vento di scirocco e la temperatura oscilla sui 12-14°.

Vigevano, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche in Lomellina stamane sono ritornate al bello dopo la giornata incerta di ieri. Alle ore 8 a Vigevano si sono registrati 12 gradi.

LA DISGRAZIA IERI A GENOVA

Fa il bagno e annega nessuno se ne accorge

Il corpo della vittima (23 anni) recuperato dopo due ore a 40 metri dalla spiaggia

Dal nostro corrispondente

GENOVA, venerdì sera.

Un giovane di 23 anni, Stefano Monterosso, è annegato ieri pomeriggio nel mare di Vesima, tra Voltri e Arenzano, mentre faceva il bagno; il corpo è stato recuperato a 40 metri dalla spiaggia dopo quasi due ore di affannose ricerche, cui hanno partecipato un elicottero e due sommozzatori dei pompieri.

Stefano Monterosso abitava a Genova in vico chiuso del Grillo 10 con i genitori e lavorava come operaio in uno stabilimento del ponente cittadino. Ieri pomeriggio si è recato sulla spiaggia di Vesima con un amico, Giovanni Lo Russo, di 21 anni, e tre ragazze. Alle 16 il giovane si è tolto gli abiti rimanendo in costume da bagno: «Vado a fare una nuotata», ha detto. Mentre Stefano dava le prime bracciate in mare, i suoi quattro compagni di gita riprendevano a conversare. Mezz'ora dopo hanno guardato verso lo specchio acqueo, ma del giovane non v'era traccia: «Abbiamo pensato che fosse tornato a terra in una spiaggia vicina», hanno poi dichiarato.

Con il passar del tempo, però, la prolungata assenza di Stefano ha cominciato a preoccuparli: l'hanno chiamato a gran voce per più di dieci minuti e finalmente, allarmati, si sono decisi a telefonare ai carabinieri di Voltri.

f. d.

Viaggio archeologico nell'antica Mesopotamia

ALLE ORIGINI DELLA CIVILTÀ

L'itinerario si snoda per oltre mille chilometri, spostandosi a volte sul Tigri a volte sull'Eufrate - Gli scavi e i restauri che la missione del prof. Gullini (direttore dell'Istituto di archeologia di Torino) sta compiendo a Seleucia e a Ctesifonte - Il bellissimo museo di Bagdad costituisce un'indispensabile introduzione al mondo sepolto - Una lacuna della Bibbia, colmata dalle più recenti ricerche, sulla storia dei luoghi da cui provenne la stirpe di Abramo

Al termine del suo viaggio, per molti aspetti favoloso e spesso avventuroso, fra le più antiche civiltà del mondo, il nostro inviato Francesco Rosso ha scritto per «Stampa Sera» questa sintesi sulla Mesopotamia, l'attuale Irak, dove si svilupparono città come Ur dei Caldei, Babilonia e Ninive. In questi luoghi l'arte fiorì magnificamente in quella lontana primavera dell'umanità flagellata dal diluvio, una catastrofe che rase al suolo molte città mesopotamiche, e cantata in quell'epopea che precede la Bibbia di quasi due millenni.

L'itinerario archeologico della Mesopotamia si snoda per oltre mille chilometri spostandosi a volte sull'Eufrate, a volte sul Tigri, da nord di Mosul, quindi poco lontano dal confine dell'Irak con la Turchia, fin verso Bassora a sud, cioè quasi sul Golfo Persico. Si parla quasi sempre delle città più antiche, immerse negli albori della civiltà, e si trascurano alcuni elementi importanti; la storia della Mesopotamia non si conclude con il crollo di Ur dei Caldei, di Uruk, Lagash, Babilonia, Ninive, l'eredità di queste grandi e famose capitali fu raccolta da altre città meno note, Seleucia, ad esempio, fondata da Seleuco sulle sponde del Tigri poco distante da Bagdad, dopo la morte di Alessandro il Grande, quindi in epoca più vicina alla nostra, si parla poco di Hatra, a sud di Mosul, divenuta potente nel primo secolo d. C., e di Ctesifonte, anch'essa prossima a Bagdad, celebre per il grande palazzo detto di Cosroe. Tanto a Seleucia, quanto a Ctesifonte, lavora con successo agli scavi ed ai restauri la missione archeologica guidata dal prof. Giorgio Gullini, direttore dell'Istituto di Archeologia di Torino, ed è stato il prof. Gullini ad organizzare la mostra torinese con materiale di scavo concesso dal museo di Bagdad; una mostra che ha riproposto all'attenzione del gran pubblico le meraviglie di un'arte fiorita cinquemila anni fa, ed ai competenti ha offerto gli elementi per rivedere in parte i principi su cui si basa la critica dell'arte.

Statue sumeriche

Per incominciare il viaggio archeologico in Irak, o in Mesopotamia se volete, una visita al bellissimo museo di Bagdad s'impone come indispensabile preparazione. Quando si sono viste le statuine sumeriche, le ceramiche policrome, i vasi votivi di marmo ed alabastro, i gioielli, ed alcuni esemplari della scultura sumerica, babilonese ed assira esposti nel museo di Bagdad si arriva sul posto degli scavi già idealmente preparati, quindi meno esposti alla delusione che possono provocare gli scarsi resti di Ur dei Caldei, o di Babilonia; sotto i ruderi di mattoni cotti e crudi con cui erano costruite le due città, sono stati ritrovati dagli archeologi quei capolavori cui accennavo prima, e che rappresentano la perfezione artistica e l'alto grado di progresso tecnologico cui erano giunti quei popoli tremila anni prima di Cristo, cioè in un'epoca in cui i pur raffinati faraoni d'Egitto costruivano la piramide di Cheope, ma erano ancora lontanissimi dai grandi templi di Karnak e di Abu Simbel.

E' ormai provato che la nostra civiltà è nata nella terra fra i due fiumi, cioè in Mesopotamia, e questa prova ci è stata offerta in epoca abbastanza recente, tra il 1927 ed il 1928, quando l'archeologo inglese Leonard Woolley affondò la vanga a Ur dei Caldei, la patria di Abramo, come ci è raccontato sommariamente dalla Bibbia nel Genesi. Ma quando Abramo partì diretto a occidente, verso quella terra dei Cananei dove sarebbe poi sorta Gerusalemme, quali erano le condizioni di vita di Ur dei Caldei, a quale grado di civiltà era giunto quel popolo dei Sumeri di cui si è scoperta l'esistenza nemmeno mezzo secolo fa con gli scavi a Ur e nelle vicine città di Uruk, oggi Warka, Lagash, Eridu? Sicuramente Abramo partì da Ur dei Caldei dopo il diluvio universale, dal quale, secondo la Bibbia, sarebbero scampati soltanto Noè, sua moglie ed i suoi figli, ma a quale data si può fissare, all'incirca, il diluvio?

Il sud iracheno

La Bibbia non offre alcun elemento storico sull'avvenimento, è toccato agli archeologi che hanno scavato in Irak darci l'appassionante romanzo dell'umanità cui il Gran Libro accenna soltanto. Una descrizione dell'archeologia mesopotamica non può seguire una linea retta, cioè partire dal più antico sud iracheno per risalire alle epoche più vicine a noi in cui fiorirono le civiltà di Babilonia e di Ninive. Non esiste una frattura netta tra le varie città, per cui sumeri, assiri, babilonesi, pur combattendosi in guerre sovente, hanno finito col trasmettersi principi d'arte religiosi, giuridici che hanno finito col dare un'impronta unitaria alle popolazioni mesopotamiche, nella stragrande maggioranza di origine semitica. Tanto per fare un esempio, si dice che Hammurabi di Babilonia sia stato il primo re legislatore perché a Susa, in Persia, è stata trovata una stele di basalto nero su cui, a caratteri cuneiformi, era inciso il famoso codice; in realtà, quasi mille anni prima di lui, i re di Ur dei Caldei, e di Lagash avevano emanato leggi identiche, scritte a caratteri cuneiformi, su tavolette di creta ritrovate dagli archeologi.

E con le leggi emanate dai più antichi ed evoluti monarchi sumeri, sono passate a Babilonia ed a Ninive la lingua cuneiforme inventata dai sumeri, e la religione; anche se avevano nomi diversi, gli dei dell'olimpo mesopotamico erano uguali, come accadde molti secoli dopo per le divinità elleniche diventate romane. La storia dell'umanità,

Porta di Ninive ricostruita

Una delle monumentali porte dell'antica Ninive ricostruita

quindi, incomincia davvero dopo quella catastrofe che fu il diluvio universale le cui tracce furono trovate da Woolley a Ur dei Caldei? In questo caso la Bibbia appare lacunosa e, alla luce dei recenti scavi, addirittura inattendibile. Scavando ad Ur, sir Woolley trovò, ad una profondità di circa tre metri e mezzo, uno strato di argilla vergine, che per l'archeologo significa la fine degli insediamenti umani. Ma continuando a scavare nell'argilla vergine, ritrovò subito dopo i segni indiscutibili di presenze umane; vasellame, ossa, residui archeologici, attestavano senza dubbio che ad Ur dei Caldei c'era vita fiorente fino ad un certo momento, vita che era stata cancellata dal diluvio, documentato dalla presenza di quello strato di argilla vergine, ed era ripresa in seguito.

Argilla vergine

Quel sedimento di argilla vergine doveva avere un significato; la risposta la diede quasi con noncuranza, come se quanto diceva fosse ovvio, la signora Katharine Woolley, la moglie dell'archeologo. «Ma è il diluvio, evidentemente», disse la signora. Era una dichiarazione rivoluzionaria, che metteva in discussione l'autenticità della Bibbia. Se si trattava del diluvio, era chiaro che il fenomeno era limitato ad una piccola zona della Mesopotamia, e non aveva l'ampiezza del biblico castigo divino. Ma sul diluvio erano già sorti dubbi nel secolo scorso, quando l'inglese George Smith riuscì a comporre e decifrare alcune tavolette assire ritrovate dall'archeologo anglo-curdo Hormuzd Rassam, che aveva sostituito l'inglese Austen Henry Layard, negli scavi dei palazzi reali di Nimrud, vicino a Ninive. Su quelle tavolette in caratteri cuneiformi, c'era già interamente descritto il diluvio, con gli stessi dettagli riferiti dalla Bibbia.

Si trattava dell'epopea di Gilgamesh, eroe mesopotamico vissuto agli albori della civiltà; nell'epopea, oltre al racconto del diluvio, c'è anche quello della creazione dell'uomo, del paradiso terrestre, della caduta dell'uomo. Evidentemente, gli ebrei che avevano vissuto a contatto di sumeri, assiri e babilonesi, avevano a loro volta sentito questi racconti, e non deve sorprendere se essi li hanno ripresi nella Bibbia che, non bisogna dimenticarlo, risale all'VIII secolo a. C. Non erano rari questi scambi culturali fra i popoli, il propagarsi delle tradizioni e leggende. L'epopea di Gilgamesh, trovata a Ninive nella biblioteca di Assurbanipal, il Sardanapalo dei greci, non è che la trascrizione di testi più antichi che già esistevano a Babilonia al tempo di Nabucodonosor, ed anche questi erano trascrizioni ancor più antiche provenienti dalle sumeriche città più meridionali. Un dettaglio curioso, per dimostrare che le leggende correvano nell'antichità come oggi le notizie con la radio; nel museo di Bagdad c'è una tavoletta in creta su cui, in rilievo, si vede una lupa che allatta due bambini; c'erano già nel duemila a. C. un Romolo ed un Remo mesopotamici.

Segni del diluvio

Oltre ai segni del diluvio, sir Woolley scoprì ad Ur dei Caldei molte altre cose, alcune esaltanti, come i tesori trovati nelle tombe reali, altri lugubri, come i sepolti vivi. Nelle tombe reali di Ur, egli trovò una quarantina di scheletri, in maggioranza donne, che componevano il tragico corteo funebre formato per accompagnare nella tomba il sovrano scomparso. Cortigiani, dame di compagnia, soldati, entravano nella tomba seguendo la bara regale. La tomba veniva murata dall'esterno, e quei condannati ad una morte atroce dovevano continuare ad eseguire i riti funebri finché non crollavano essi stessi in preda all'agonia. Accanto alla bara della regina Shub-ad, vissuta cinquemila anni fa, Leonard Woolley trovò lo scheletro di una donna abbandonata su un'arpa, quella mirabile arpa, con una testa di toro in oro sbalzato, ornamenti d'oro madreperla e lapislazzuli che si ammira al museo di Bagdad; le dita scheletrite dell'arpista erano ancora tese al punto in cui vi erano le corde. Forse, aveva suonato fino all'ultimo respiro per la sua regina morta.

Questo aspetto di un costume feroce, contrasta con il grado di civiltà cui erano giunti i sumeri, un popolo di cui si sa pochissimo. Si sa soltanto che essi non erano di stirpe semitica, e la statuaria lo conferma, e che furono i primi ad introdurre l'uso della *ziggurd*, il tempio a ripiani alti, o torre sacra. Ed anche qui ritorna protagonista la Bibbia che ci racconta della Torre di Babele, della superbia umana, della punizione di Dio con la confusione delle lingue. In realtà, fra i popoli mesopotamici, il tempio a torre, o *ziggurd* aveva un significato differente; non era la sfida al cielo, ma anzi, un tentativo di avvicinarsi alle divinità cui chiedere protezione ed amicizia, non un pugno di sfida, ma una mano tesa a implorare. Come questa tradizione si sia trasformata nella Bibbia nel noto racconto della Torre di Babele, rimane inspiegabile.

Certo, la grande torre di Babilonia, la Etemenanki completata ed abbellita sotto il regno di Nabucodonosor, cioè durante il tempo della cattività degli ebrei a Babilonia dopo la distruzione di Gerusalemme e del tempio, può aver influito sulla trasfigurazione delle torri sacre mesopotamiche in emblema di orgoglio umano, ma la torre di Babilonia non era la sola, ogni città della Mesopotamia aveva la sua *ziggurd*, i resti delle quali sono stati riportati alla luce dagli scavi archeologici. Quella di Babilonia era stata rovinata dall'invasione persiana di Serse, ma esisteva ancora al tempo in cui arrivò Alessandro il Grande, cioè intorno al 332 a. C., anzi Alessandro tentò di restaurarla, ma desistette dall'impegno perché l'opera richiedeva anni di lavoro e spese enormi.

Totalmente scomparse, invece, erano le *ziggurd* di Ur dei Caldei, Lagash, Uruk, seppellite dalla sabbia del deserto, e riportate alla luce, ma in condizioni immaginabili, dagli scavi effettuati all'inizio del nostro secolo. Con le *ziggurd*, la sabbia aveva cancellato anche le città, al punto che dei sumeri si ignorava persino il nome perché nessuno storico, nemmeno quelli che hanno seguito Alessandro di Macedonia, ci ha lasciato un cenno di questo popolo che ha dato al mondo la prima, vera civiltà, sepolti vivi a parte. Ur dei Caldei e le altre città della bassa Mesopotamia erano scomparse sotto l'impeto di guerre devastatrici condotte prima da nemici occidentali, poi da Babilonia e da Ninive. Durante i millenni, le due grandi capitali si contesero il dominio dell'intera Babilonia e, a vicenda, anche quello di tutto il Medio Oriente, compreso l'Egitto. I re di Ninive e di Babilonia giunsero ad assediare e distruggere Gerusalemme, a spingersi fin sulle sponde del Nilo, distruggendosi a loro volta reciprocamente.

Cinque millenni

Mentre Ur dei Caldei scompariva dalla storia per riemergere dopo cinque millenni, le sue grandi rivali continuarono a sopravvivere per qualche tempo. Babilonia fu distrutta prima da Shanerib di Ninive, poi da Serse di Persia, ma sopravvisse al disastro, al punto che, quando vi giunse Alessandro, era una città con le mura in rovina, ma ancora vitale, dove i traffici fra Oriente ed Occidente erano ancora intensi, e persino i famosi giardini pensili continuavano a vigoreggiare fra il giallo dei mattoni sulla piattaforma artificiale sostenuta da archi, irrigati con le acque deviate dall'Eufrate. Alessandro, nella sua nuova visione di un mondo plurinazionale, anzi di un impero universale da lui fondato e dominato, pensava di fissare la capitale proprio a Babilonia, e forse lo avrebbe fatto se non fosse morto così giovane.

Invece, Ninive era già un ammasso di rovine, ed anche di questa città si sarebbe perduta la memoria se prima il francese Botta, poi l'inglese Layard, non fossero andati a disseppellirla dalle montagne di macerie che l'avevano ricoperta. C'è una differenza fondamentale fra Ur, Babilonia e Ninive. Le due città, sorte quasi nel deserto sulle sponde dell'Eufrate, non disponevano di pietra, e per case, templi, monumenti si servivano di mattoni, il più delle volte crudi, un materiale facilmente deperibile. A Ninive, invece, pietra e marmo abbondavano, ed i palazzi dei re assiri, sia a Ninive che nelle altre due dipendenze di Korsabad e Nimrud, gli archeologi trovarono miniere di sculture, i grandi tori androcefali che montavano la guardia alle regge ed ai templi, strani mostri a testa umana ed ali spiegate, sono per lo più in basalto; le mura che rivestivano i palazzi, invece, erano in alabastro con scene di cacce, processioni, udienze reali in rilievo, a raccontare gli usi ed i costumi di popoli scomparsi da millenni. Ed è quella storia, rivelataci dagli archeologi durante un secolo e mezzo di scavi, ad appassionarci ancor oggi come il più bel romanzo che sia mai stato scritto.

Francesco Rosso

Il famoso leone di Babilonia

L'unica statua in pietra riportata alla luce negli scavi archeologici di Babilonia

Intervista alla compagna dello studente arrestato

«Siamo stati traditi da qualche amico»

Elisa Ruffini, 19 anni: «Eravamo felici. Carlo non è maoista: non vuole nessuno al potere» - Nega che il giovane abbia partecipato ad attentati

Elisa Ruffini ha sposato il Ventura nel 1967: hanno una bimba

Ieri il vice questore Bessone ha continuato gli interrogatori di Carlo Ventura, lo studente di 23 anni che mercoledì è stato sorpreso in possesso di due chili di polvere pirica, due coltelli ed un fucile ad aria compressa. Nega di aver compiuto attentati, continua a ripetere che gli ingredienti chimici (polvere di zolfo, di carbone e nitrato di potassio) trovati sulla sua «500» gli servivano per esperimenti [illegible] concimi ed ha nominato come difensore l'avv. [illegible] Guidetti Serra.

La squadra politica, che conduce l'inchiesta con la Mobile, ha fermato per accertamenti altri due studenti. Anch'essi sono di buona famiglia, uno è di nobile casata. Martedì hanno comprato mezzo chilo di polvere di zolfo e l'hanno portata in via Lagrange 31, nell'alloggio dell'amico Ventura. «Volevamo preparare petardi per la festa del primo maggio» hanno detto.

Elisa Ruffini, la sposa diciannovenne di Carlo Ventura, ieri ha trascorso tutta la giornata in Questura nella vana speranza che il marito fosse rilasciato. E' una ragazza carina, porta lunghi capelli e veste dimessamente. E' madre di una bimba, Muriel, che ha 11 mesi. L'altra mattina era nervosa e spaventata, ieri invece era calma ed ha accettato di parlare della sua vita con il marito.

«Mi sono sposata due anni fa: io ero segretaria d'azienda, lui studente. La nostra vita è sempre stata felice. Io sono pacifista, Carlo è per la rivoluzione. Abbiamo discusso molte volte, ciascuno con un profondo rispetto per le idee dell'altro. L'ho sempre accompagnato alle manifestazioni studentesche e contestatarie, ma non mi intendo molto di politica. Ho accettato Carlo e il suo modo di vivere. Lui lavora saltuariamente dando lezioni, talvolta va a scaricare ai mercati generali. Per tirare avanti, spesso ci aiutano i miei suoceri».

Elisa Ruffini sorride quando le domandiamo com'è possibile vivere in questo modo, alla giornata: *«Si vive benissimo — afferma —. Si sono scandalizzati tutti quando Carlo ha detto che il fucile gli serviva per cacciare i topi per il ragù, ma è vero. Una volta ero io che cacciavo i topi lungo la Stura, con l'arco e le frecce, ma ne prendevo pochi perché sono molto veloci. Ultimamente ho guadagnato un po' di soldi al Salone delle arti domestiche ed ho regalato a Carlo il fucile ad aria compressa. Adesso la caccia andava meglio, anche due o tre prede al giorno».*

La sposina fornisce orgogliosa la ricetta: *«Si fanno a pezzi, come la normale selvaggina, poi si cucinano arrosto con pomodori, patate, cipolle e molte spezie. Faccio spesso anche il riso alla vietnamita: si cucina con poca acqua per molte ore, finché diventa secco, poi si condisce con pepe e olio».*

E' certa che il marito non ha mai preso parte ad attentati o sabotaggi: *«Adoriamo la nostra bambina e la sera non usciamo mai di casa, specie ora che abbiamo un alloggio di quattro camere. E' vero, mio marito ha amici rivoluzionari, ma ciascuno con idee proprie. Hanno detto che è maoista. Nulla di più sbagliato: Carlo odia Mao al punto che spesso prende a fucilate il suo ritratto. Non vuole nessuno al potere, vuole il benessere. Con la polvere nera, mio marito ha spesso cercato di far saltare latte vuote, ma faceva solo un gran fumo. Carlo è buono, discute e si appassiona, ma quasi tutto il suo tempo lo passa a leggere e studiare biologia. Abbiamo molti amici: qualcuno ci ha tradito».*

echi di cronaca

Dall'ospedale in cella la madre che s'è gettata con la bimba dal balcone

Anna Olivopotenza, la madre e il marito davanti all'ospedale

La sposa che stanca dei litigi con la suocera un mese fa circa si gettò con la sua bimba di 11 mesi [illegible] dal terzo piano, ha lasciato stamane le Molinette per il carcere. Il trasferimento è avvenuto verso le 11. Anna Olivopotenza, 20 anni, piangeva. E' stata perdonata dal marito, si sono rappacificati. Stamane Vittorio Maggio l'ha confortata e accompagnata per un tratto. L'Olivopotenza era ricoverata sotto sorveglianza nel reparto chirurgia. Nella caduta aveva riportato numerose fratture ed era immobilizzata da una pesante ingessatura.

Verso le 10 è arrivato il cellulare con gli agenti di scorta. Anna è stata accompagnata al reparto radiologico per un ultimo controllo. Le condizioni sono state ritenute soddisfacenti e le è stata tolta l'ingessatura. Appariva provata, il volto scavato, pallidissima. Ha mosso i primi passi al braccio della madre. Sembrava invecchiata di 10 anni. Accanto c'era il marito, un po' indietro i due agenti. Il gruppo si è diretto verso l'ingresso del Pronto soccorso dove attendeva il furgone carcerario. A metà corridoio la donna è stata tradita dall'emozione e dalla debolezza: ha cominciato a piangere, singhiozzando. Il marito le ha sfiorato il viso con una carezza e le ha mormorato: «Non fare così». L'hanno aiutata a salire sul cellulare. Poi l'hanno raggiunta gli agenti. Il furgone si è mosso verso il carcere. Vittorio Maggio è salito con la madre di Anna, sulla sua «500» e l'ha seguito fino al portone delle Nuove.

Pittoresca parata maoista a Roma

Un momento della spettacolare sfilata dei maoisti romani per il Primo Maggio (Tel.)

Paurosa esplosione al plastico in una via centrale di Mantova

Distrutta una «boutique», danneggiati un pastificio e un ristorante - Devastata una mostra fotografica del partito liberale a Reggio Emilia - Scontri fra appartenenti alla Cgil e «maoisti» a Roma e Napoli

Mantova, venerdì sera.

Una violenta esplosione, che è stata avvertita in tutta la città, ha gravemente danneggiato ieri mattina un'elegante «boutique» in via Agnelli, nel centro di Mantova. Sono andate distrutte sette vetrine della «boutique», che è di proprietà della signora Fanny Rangoni, di 50 anni, di Mantova, due di un pastificio situato di fronte al luogo dell'attentato, decine di vetri di finestre dell'albergo «Italia», nonché un'automobile, una «Fiat 850» targata Trieste, che era parcheggiata proprio davanti alla «boutique».

Secondo i primi accertamenti della polizia e dei carabinieri, l'ordigno esplosivo è stato collocato fra la saracinesca e una delle vetrine del negozio; si sarebbe trattato di esplosivo plastico; i danni sono ingenti. Numerosi vestiti, che erano esposti nelle vetrine e all'interno del negozio, sono stati rovinati dallo scoppio. Fra la merce distrutta o seriamente danneggiata vi sono anche alcune pellicce di visone e un abito da sposa già pronto, del valore di oltre mezzo milione, che doveva essere consegnato stamani.

Un cameriere dell'albergo «Italia», che stava allestendo una tavola per un banchetto, è stato scagliato contro un muro dallo spostamento di aria dovuto all'esplosione. L'uomo non ha riportato alcuna ferita. Alcune persone sono state fermate dalla polizia: si tratta di aderenti a partiti politici estremisti e di anarchici. (Ansa)

Roma, venerdì sera.

(l. z.) Per il Primo Maggio, a Roma, alcune migliaia di persone si sono riunite in piazza San Giovanni, per ascoltare il discorso del segretario generale della Cgil, Novella. Ma la festa del lavoro è stata celebrata anche secondo la liturgia maoista: un migliaio di comunisti filocinesi ha sfilato in corteo da piazza Santa Croce in Gerusalemme al Cimitero Monumentale del Verano, agitando il libretto dei Pensieri di Mao Tse-tung e gridando gli «slogans» delle guardie rosse.

Polizia e carabinieri hanno controllato discretamente entrambe le manifestazioni. C'è stato soltanto qualche momento di tensione, qualche scambio di spinte e di insulti quando i gruppi di «maoisti» hanno tentato di inserirsi tra coloro che ascoltavano il comizio di Novella. Il servizio d'ordine della Cgil li ha respinti e si sono avuti alcuni incidenti, però di modesta entità.

La manifestazione dei filocinesi, che s'è svolta a poche centinaia di metri dalla piazza San Giovanni è stata molto coreografica. Al termine si è formato un corteo fitto di bandiere rosse che ha percorso il popolare quartiere di San Lorenzo. Giunto davanti al Verano, il corteo ha ricevuto da un funzionario di polizia l'ordine di sciogliersi. Ordinatamente, i filocinesi hanno deposto bandiere, ritratti (Mao, Stalin, Lenin, Marx, Engels) e fasce rosse in due camion che li avevano seguiti durante l'intero percorso. Hanno recitato un ultimo pensiero di Mao: «Osare pensare; osare lottare; osare vincere»; quindi si sono allontanati in gruppi compatti, silenziosamente come erano arrivati.

Reggio Emilia, venerdì sera.

Una mostra fotografica e documentaria sull'unità europea e sulla solidarietà atlantica, allestita dal partito liberale in piazza della Libertà, è stata distrutta ieri mattina da un gruppo di qualche centinaio di persone, reduci da un corteo della Cgil per il 1° Maggio.

La mostra era costituita da quattro grandi pannelli, uno dei quali recava la scritta: «Europa e Nato garanzia di libertà»; un altro raffigurava una grande carta dell'Europa con le bandierine dei Paesi appartenenti alla Nato che si opponevano alla minaccia di un carro armato sovietico; negli altri pannelli erano sistemate fotografie del mondo comunista con particolare riferimento al periodo stalinista, ai fatti di Ungheria e di Cecoslovacchia, al muro di Berlino, ecc., illustrate con frasi prese da testi sovietici e marxisti sulla «inutilità del Parlamento», sulla «soppressione della classe borghese», sulla «inutilità della morale nella politica», sulla «necessità di sopprimere le classi che si oppongono al comunismo». I liberali presenti, tra i quali l'on. Ferioli, non sono stati in grado di impedire la distruzione dei tabelloni. Lo stesso deputato e alcuni giovani del suo partito sono stati circondati e fatti segno al lancio di monetine e di insulti.

La direzione provinciale del pli, subito riunitasi in seduta straordinaria, ha espresso all'on. Ferioli la solidarietà del partito. Un messaggio di solidarietà è stato inviato ai liberali reggiani dall'on. Malagodi.

Da parte sua l'on. Agostino Bignardi, della direzione del pli, che si trova a Bologna ha fatto la seguente dichiarazione: «L'episodio di Reggio Emilia può essere definito in una sola maniera: paura della verità. Meditino su ciò quanti vaneggiano di una presunta maturazione democratica del comunismo, servendo a configurare accordi tra i partiti democratici e il pci. La verità è una sola, e il recente episodio lo dimostra senza equivoci: che il comunismo conserva il suo programma di sempre, negando la libertà di opinione ed il confronto delle idee».

Napoli, venerdì sera.

(a. l.) Lievi scontri sono accaduti ieri mattina in piazza Garibaldi tra comunisti e filocinesi. Nei tafferugli è rimasto ferito lo studente universitario Vittorio Bazzarini di 31 anni, che ha riportato una ferita al volto con pericolo di streptio permanente e contusioni multiple al corpo.

L'incidente è avvenuto verso le 9 quando circa duemila lavoratori si sono radunati nella piazza per partecipare al corteo organizzato dalla Cgil in occasione del 1° Maggio. Un centinaio di filocinesi con cartelli e scritti inneggianti a Mao hanno tentato di unirsi agli operai per sfilare insieme per le vie cittadine. Alcuni esponenti sindacali hanno esortato il gruppo di estremisti ad allontanarsi e sono sorte così concitate discussioni degenerate poi in scontri. L'intervento deciso di altri lavoratori è valso a riportare ben presto la calma, ma purtroppo nella furibonda mischia lo studente Bazzarini è stato duramente colpito.

Sarà incriminato il rettore di Messina?

Si è rifiutato di consegnare (per un'inchiesta) ai carabinieri i fascicoli riguardanti i professori

MESSINA, venerdì sera.

Il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Messina, capitano Abramo Santi, ha chiesto l'incriminazione del rettore dell'Università di Messina, prof. Salvatore Pugliatti. Motivo: il rettore si sarebbe rifiutato di consegnargli alcuni fascicoli personali riguardanti docenti dell'Ateneo messinese e il personale del policlinico recentemente assunto.

L'ufficiale sta svolgendo indagini su presunte irregolarità avvenute nell'Università di Messina sulla base di alcune denunce anonime secondo le quali, in quell'ateneo, sarebbero stati attribuiti incarichi e assistentati a parenti ed amici dei professori titolari di cattedra senza che fossero stati banditi regolari concorsi.

Ieri il capitano Santi si era recato negli uffici del rettorato per prelevare — secondo un ordine della Procura della Repubblica — i fascicoli personali dei professori e del personale del policlinico.

Il rettore però si sarebbe rifiutato di consegnargli la documentazione richiesta; il capitano, dopo avere avuto dal procuratore della Repubblica dott. Sciacca l'ordine di sequestro, è tornato all'università e ha sequestrato tutta la documentazione che ha ritenuto idonea alle indagini.

Il [illegible] aprile scorso erano stati ritirati dallo stesso ufficiale numerosi fascicoli personali di presidi, professori di ruolo, incaricati e assistenti delle varie facoltà dell'Ateneo messinese. (Ansa)

A Ginevra, presenti dieci guardie armate

Venduti all'asta favolosi gioielli per due miliardi

Il prezzo più alto (173 milioni di lire) per uno smeraldo che il principe Sadruddin Khan aveva regalato all'indossatrice Nina Dyer - Una spilla dell'ex regina Maria José venduta per 16 milioni: il ricavato va ad un fondo per gli artisti

Nostro servizio particolare

Ginevra, venerdì sera.

Stupendi gioielli che avrebbero potuto raccontare storie di regnanti di mezza Europa, amori celebri e grandi tragedie, sono stati venduti ad una delle più fantastiche aste di preziosi che si siano mai avute in Europa. Il ricavato è stato di 1 miliardo 845 milioni di lire italiane, una cifra che sembra colossale ma è inferiore alla stima di molti singoli pezzi.

Il grosso della collezione era costituito dai preziosi della famosa modella Nina Dyer, e di due famiglie reali europee, tra cui quella dell'ex regina d'Italia Maria José.

I partecipanti all'asta erano oltre 600 ed hanno gremito due grandi saloni di un lussuoso albergo sulle rive del lago di Ginevra.

Il prezzo più alto per un singolo pezzo è stato pagato per un favoloso smeraldo di 32,07 carati montato dal gioielliere newyorkese Harry Winston e donato a Nina Dyer dal suo secondo marito il principe Sadruddin Khan. E' stato pagato 1 milione e 150 mila franchi svizzeri.

Un anello di diamante a forma di barca di 27,22 carati ha ottenuto invece un compratore per 1,1 milioni di franchi.

Come si è detto il grosso della collezione apparteneva a Nina Dyer, morta nel 1965 per una dose eccessiva di tranquillanti. Aveva soltanto 35 anni ed aveva avuto due mariti, il «barone d'acciaio» tedesco e poi il principe Sadruddin, zio dell'attuale Aga Khan. I matrimoni si conclusero con un divorzio.

Entrambi i mariti l'avevano ricoperta letteralmente di gioielli e di doni esotici, da una pantera viva ad un'isola nei Caraibi. Nel suo testamento ella aveva lasciato tutto ad opere di carità a favore degli animali specialmente per la preservazione della fauna in Africa, ma suo padre, l'ingegnere inglese William Aldrich, impugnò il testamento e dopo una battaglia legale durata tre anni, riuscì a farsi dichiarare l'unico erede del patrimonio.

Un pezzo storico è stata una «broche» di diamanti già proprietà della figlia dell'imperatrice d'Austria Maria Teresa e messa in vendita a favore di un fondo per gli artisti dall'ex regina d'Italia Maria José. E' stata pagata 100 mila franchi. La moglie di Umberto l'aveva avuta in eredità dalla imperatrice Carlotta del Messico il cui marito, l'imperatore Massimiliano, venne fucilato da un plotone d'esecuzione messicano di Benito Juárez a Queretaro nel 1867. E' stata comprata dal gioielliere portoghese Antonio Costa.

Ha diretto l'eccezionale asta il direttore di Christie's, Ivan Chance. Una decina di guardie armate e di poliziotti in divisa hanno tenuto costantemente sotto controllo tutti gli invitati. *(Associated Press)*

dove andiamo questa sera

Audrey Hepburn a spasso per Roma: non più diva, ma moglie casalinga di medico italiano

teatri danze ritrovi

AUDITORIUM DI TORINO: «I concerti di Torino», questa sera, ore 21, musiche di Schubert e Bruckner. Direttore Sergiu Celibidache.
CABARET «DA GIPO» (via Chanoux ang. c. Francia 339, tel. 723.090).

ALCIONE: Compagnia Trottolino, ore 18,15 - 21,15.

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15,15 corse al galoppo. Corsa Tris, L. 3.500.000.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 8).
AL FLORIDA (p. Solferino, tel. 542.822): The Evergreens, cantano Tony Ratti e Gigi.
GAUDIO: riposo.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 14,45 e 21, Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21, I Rebels.
LE ROI: ore 21, Gianni Mascolo.
TROCADERO: ore 21, I 5 Rizzo.

BOCCACCIO (c. Moncalieri 145, tel. 683.686).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Clem-Tiu Exotics.
MOULIN ROUGE: Attrazioni ore 23,30 e 1,30. Orchestra I Lovers.
SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, telefono 532.492): ore 20.
ROUGE NOIR (v. Novalesa ang. v. Fréjus): ore 21, Gari Hulligani.
VOOM VOOM (via Barge 10, tel. 331.040): ore 21, Scadrocks.
WEST END NIGHT CLUB: Paolo Zavallone. Ore 24, nuove attrazioni internazionali.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, tel. 541.023): ore 21.
ASYLUM (v. Volta 8): Dischi ined., ore 18-21.
CAPRICE (v. Sacchi 10, tel. 531.528): ore 21.
HOLIDAY (c. Vinzaglio 3, tel. 511.738): ore 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 18): Gogo stereo ore 18-21. Ristorante ore 2.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Gallo, telefono 687.583): Ragazzi del Sole.

cinema prime visioni

Cinema	Programma	Giudizio	Orario
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Therese and Isabelle** di Radley Metzger (Drammatico - Scope bianconero) con Essy Persson, Anna Gael. — Due giovani donne, molto amiche, ricordano la comunione d'affetti degli anni di collegio. - Viet. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,25 18,30 20,25 22,30 Ingr. 1000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.100	**Gli intoccabili** di Giuliano Montaldo (Dramm. - Tech. - Italia), con J. Cassavetes, Britt Ekland, F. Bolkan, G. Rowlands, T. Kendall, P. Falk. — Gangster «colleta della rapina» [illegible] mafia a Las Vegas. - V. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,25 19,55 22,30 Ingr. 100
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**Il gorilla di Soho** di Alfred Vohrer (Giallo - Colori - Germania), con Horst Tappert e Uschi Glas. — Strage di miliardari e intrighi in un educatorio femminile. - Vietato minori 18 anni.	Critica ● Pubblico ○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
CENTRALE d'Essai (540.110) v. C. Alberto 27	**Nazarin** di Luis Buñuel (Drammatico - Bianco e nero - Messico) con Francisco Rabal, Marga Lopez, Rita Macedo. — Il calvario d'un prete raccontato da Buñuel uomo senza fede (Gran Premio Festival di Cannes).	Critica ●●●● Pubblico ○○○	10,15 12,00 14,25 16,30 18,30 20,30 22,30 700
CORSO v. C. Alberto 65 Tel. 510.702	**L'arcangelo** di Giorgio Capitani (Brillante - Colore - Italia) con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demick, Adolfo Celi. — Avvocato pittoresco e arruffone in un ameno gentiluomo «giallo rosa».	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or. 14,15 16,10 18,20 20,15 22,30 Ingr. 900
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.100	**Metti, una sera a cena** di G. Patroni Griffi (Comm. - Scope, col. - Italia) con J. L. Trintignant, L. Capolicchio, T. Musante, F. Bolkan, A. Girardot. — Dal «triangolo» al «pentagono» dell'adulterio. - Viet. 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,20 19,50 22,30 Ingr. 1000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.482	**La piscina** di Jacques Deray (Drammatico - Colori - Francia) con Alain Delon, Romy Schneider, Maurice Ronet, Jane Birkin. — Sulla Costa Azzurra infernale quadriglia d'amore col morto. - Viet. 14.	Critica ●●● Pubblico ○○○○○	Or.: 14 — 16 — 18,10 20,10 22,30 Ingr. 1000
GIOIELLO v. Colombo 31 Tel. 500.750	**Justine** di Jess Franco (Dramm. - Colore - Italia-Germania) con Romina Power, Klaus Kinski, Sylva Koscina, Rosemary Dexter. — Dal testo di De Sade, sconcertanti «disavventure della virtù». - Viet. 18.	Critica ● Pubblico ○○○○	Or.: 14 — 15,55 18,10 20,15 22,30 Ingr. 1000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Chiaitaro senza croci** di Robert Hossein (Western, colori, Francia-Italia) con R. Hossein, M. Mercier. — La coppia Goffredo di Peyrac-Angelica del fumetto storico ad un sorprendente amaro western.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Vedo nudo** di Dino Risi (Comico - Colore - Italia) con Nino Manfredi, Sylva Koscina, Veronique Vendell, E. M. Salerno. — In 7 episodi di varia lunghezza, piccante satira della sessualità e dell'erotismo.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,30 17,15 19,45 22,30 Ingr. 900
METROPOL v. P. Tommaso 6 Tel. [illegible]	**La moglie giapponese** di Gian Luigi Polidoro (Commedia - Col. - Italia), con G. Moschin e M. Iwasaki. — Avventure piccanti di un «bo-jinner» in Estremo Oriente. Il regista è lo stesso di «Satyricon». V. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,20 18,20 20,30 22,25 Ingr. 900
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**La salamandra** di Alberto Cavallone (Drammatico - Colori - Italia), con Erna Schurer e Beryl Cunningham. — Deviazioni della sessualità femminile, con finale sanguinoso. - Vietato minori 18 anni.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,35 20,30 22,30 Ingr. 900
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Oliver!** di Carol Reed («Musical» drammatico - Colore panav. - Gr. Bret.) con Mark Lester, Jack Wild. — Dall'«Oliver Twist» di Dickens, disavventure d'un trovatello. E' il film che ha meritato «6 Oscar 6».	Critica ●●● Pubblico ○○○	Orario: 14,30 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1000
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 519.145	**Baci rubati** di François Truffaut (Brillante - Colori - Francia) con Jean-Pierre Leaud, Delphine Seyrig, Claude Jade. — Ritratto d'un giovane, svelto e instabile collezionista di belle donne. - Vietato min. 18.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.709	**Ultima notte a Cottonwood** di Allan Smithee (Western - Colore - Usa) con Richard Widmark, Lena Horne, Carrol O'Connor, John Saxon. — Uno sceriffo contro una città, o questa contro di lui? - V. 14.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 900

proseguimenti

Cinema	Programma	Giudizio	Orario
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Funny Girl** di William Wyler (Musical - Colore - Usa) con Barbra Streisand e Omar Sharif. — Famosa diva dell'operetta sfortunata in amore: lo dice cantando.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,05 16,50 19,25 22,15 Ingr. 700
AUGUSTUS p. C.L.N. 240 Tel. 530.714	**Dove osano le aquile** di Brian G. Hutton (Guerra - Scope - Colori - Usa) con Richard Burton, C. Eastwood, Mary Ure. — In Alta Baviera nazisti approvvigionati battuti da un audace commando statunitense.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14 — 16,55 19,40 22,30 Ingr. 900
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	**L'oro di MacKenna** di J. Lee Thompson (Western Techn., panav. - Usa), con G. Peck, O. Sharif, T. Savalas, J. Newmar, C. Sparv — Giacimento aurifero conteso tra banditi, sceriffi, pellirosse, cavalleggeri.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	Orario: 14,15 16,55 19,35 22,15 Ingr. 900
MAFFEI v. Pr. Tomm. 5 Tel. 883.354	**Paperino Show** di produzione Walt Disney (Disegni animati a colori - Usa). — Nuova serie inedita di avventure del celebre anatroccolo, dell'oca Gioconda, degli scoiattoli Cip e Ciop, del leone Leroy, ecc.	Critica ●● Pubblico ○○○○	Or.: 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 600
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Brucia ragazzo brucia** di Fernando Di Leo (Drammatico - Colori - Italia), con Françoise Prévost, Gianni Macchia. — A sfondo tragico il (?) amore balneare di una moglie borghese. - Vietato minori 18.	Critica ●● Pubblico ○○○○○	10 — 12,05 14,10 16,15 18,20 20,25 22,30 900

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Programma
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.693	I 4 del Pater Noster. R. Dexter, P. Villaggio, L. Toffolo, E. Montesano, G. Lionello. Techn. ★ Western comico
COLOSSEO v. M. Crist. 73 Tel. 651.104	Una lunga fila di croci. A. Steffen, W. Berger, N. Machiavelli. Colori, scope. ★ Western
FARO v. Po 30 Tel. 83.216	I 4 del Pater Noster. R. Dexter, P. Villaggio, L. Toffolo, E. Montesano, G. Lionello, Colori. ★ Western comico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	Via col vento. C. Gable, V. Leigh. Tech. 70 mm. Ap. 17. Spettacoli ore 17,20-21,30. ★ Drammatico
HOLLYWOOD c. R. Margh. 108 Tel. 851.904	Una lunga fila di croci. A. Steffen, W. Berger. Techn., scope. Apert. 15, ultimo 22,30. ★ Western
LA PERLA c. De Gasperi 28 Tel. 304.781	La notte del giorno dopo. Marlon Brando, R. Boone. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 878.061	Bullitt. Steve McQueen, J. Bisset. Colori. ★ Poliziesco
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.590	Bullitt. Steve McQueen, J. Bisset. Colori. ★ Poliziesco
ORFEO p. Carlina Tel. 519.114	Il laureato. A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Techn., scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30. ★ Commedia
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.851	La notte del giorno dopo. Marlon Brando, R. Boone. Colori. Viet. 18. ★ Drammatico
SMERALDO v. Tunisi 60 Tel. 300.711	Susanna e i suoi dolci vizi alla Corte del re. J. Hunter, P. Petit. Techn. Viet. 14. ★ Sexy
STATUTO v. Cibrario 18 Tel. 487.051	Via Lattea. P. Clementi, L. Terzieff, M. Piccoli. Techn. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30. ★ Drammatico (regia Buñuel)
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.716	Delitti e champagne. A. Perkins, Y. Furneaux. Techn. Vietato 18. ★ Giallo
ALCIONE c. R. Margh. 134 Tel. 287.420	Con lui cavalca la morte. Tech. ★ Western Compagnia Trottolino, ore 18,15; 21,15.
ALFI v. Garibaldi 30 Tel. 545.045	Ammazzali tutti e torna solo. C. Connors, F. Wolff. Colori, scope. ★ Western
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 530.085	Quel caldo maledetto giorno di fuoco. R. Wood, J. Ireland. Techn. ★ Western
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.295	Tre colpi di Winchester per Ringo. ★ West. A 001 operazione Giamaica. Colori. Ap. 10. ★ Poliziesco
OLIMPIA v. Garibaldi 7 Tel. 548.586	Bella di giorno. Catherine Deneuve, [illegible]. ★ Drammatico (Leone d'oro Venezia)
PO v. Po 21 Tel. 517.496	Vivo per la tua morte. Steve Reeves. Technicolor. ★ Drammatico
P. NUOVA v. Nizza 17 Tel. 649.163	L'affare Beckett. Colori. ★ Poliziesco Sissignore. Vittorio Gassman. Colori. Apert. 10. ★ Commedia
GIARDINO v. Montalcone 62 Tel. 325.873	C'è un uomo nel letto di mamma. Doris Day, B. Keith. Technicolor. ★ Commedia
MIRAFIORI c. Cosenza 58 Tel. 390.807	A piedi nudi nel parco. Jane Fonda. Technicolor. ★ Commedia
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 590.125	Una lunga fila di croci. A. Steffen, W. Berger. Techn., scope. ★ Prima visione per Torino
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748	I 4 dell'Ave Maria. E. Wallach, T. Hill, B. Spencer. Techn., scope. ★ Western
ARALDO v. Chiomonte 3 Tel. [illegible]	Le tre sfide di Tarzan. Technicolor, scope ★ Avventuroso
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	I 4 del Pater Noster. P. Villaggio, G. Lionello. Technicolor, scope. ★ Western comico. PRIMA VISIONE
SAN PAOLO v. Cesana 80 Tel. 372.837	Sissignore. U. Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin. Technicolor. ★ Satirico
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	Serafino. Adriano Celentano, Saro Urzì. Colori. ★ Colori
ARTISTI v. G. di Sasso 18 Tel. 81.374	I bastardi. Giuliano Gemma, K. Kinski, M. Lee. Technicolor. ★ Western
CORALLO v. Acqui 3 Tel. 60.531	La ragazza con la pistola. Monica Vitti, C. Giuffrè. Colori. ★ Commedia
ERIDANO c. Casale 105 Tel. 82.058	Inchiesta pericolosa. Frank Sinatra, L. Remick. Colori. ★ Poliziesco
OROPA v. Oropa 3	Brigata del diavolo. Colori. ★ Guerra
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 Tel. 871.643	Vacanze sulla Costa Smeralda. L. Tony, S. Dionisio. Techn., scope. ★ Sentimentale
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 153.257	I 4 del Pater Noster. P. Villaggio, G. Lionello. Technicolor, scope. ★ Western comico. PRIMA VISIONE
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	Benjamin (Le avventure di un adolescente). di M. Deville, con M. Morgan, C. Deneuve. Techn. Viet. 18. ★ Commedia in costume
CIBRARIO	Non si può continuare ad uccidere. G. Ford, W. Holden. Techn. ★ Drammatico Superargo contro Diabolicus. ★ Avventur.
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.148	The Bounty Killer. Techn. ★ Western
MASSAUA p. Massaua 5 Tel. 795.003	Una lunga fila di croci. A. Steffen, W. Berger, N. Machiavelli. Col., scope. ★ Western
ODEON v. Vercelli 5 Tel. 772.387	La rivolta di Frankenstein. Peter Cushing. Techn. Viet. 18. Solo per oggi. ★ Horror

«Holiday on ice» debutta domani al Palazzo dello Sport con un nuovo, fantastico spettacolo sul ghiaccio

Cinema	Programma
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.880	Sissignore. Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin. Technicolor. ★ Satirico
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.838	Un milione di dollari per sette assassini. R. Browne. Techn. Viet. 14. ★ Western
AURORA c. Brescia 2 Tel. 278.510	Dottor Zivago. O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin. Technicolor. Orario 17,45 e 21,30. ★ Drammatico
BRESCIA c. Brescia 26 Tel. 850.423	Svezia inferno e paradiso. Technicolor. Vietato minori 18 anni. ★ Documentario
FALCHERA	La signora Sprint. Julie Christie, Stanley Baker. Colori. ★ Commedia
MAIOR c. G. Cesare 105 Tel. 287.874	Età del malessere. J. Sorel, H. Politoff. Technicolor. Vietato 18. ★ Drammatico
NORD c. Vercelli 144 Tel. 290.303	Il medico della mutua. Alberto Sordi, Bice Valori. Colori, scope. ★ Satirico
ORIENTE v. G. Chiesa 38 Tel. 241.553	Questo difficile amore. John Mills. Colori. Vietato min. 14 anni. ★ Drammatico
PALERMO c. Palermo 113 Tel. 273.030	Il castello di carte. G. Peppard, O. Welles. Technicolor. ★ Giallo
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 850.058	L'amante di Gramigna. G. M. Volonté, S. Sandrelli. Techn. Vietato 14. ★ Drammatico
ZENIT v. Corelli 1 Tel. 260.807	Duello all'ultimo sangue. Rock Hudson. Technicolor. ★ Avventuroso
CABIRIA c. Dante 4 (Monc.) Tel. 680.553	La porta sbarrata. Gig Young, G. Linley. Colori. ★ Drammatico
CONTINENTAL v. Nizza 348 Tel. 697.063	Week-end proibito. G. Hurcel, L. Timee. Vietato min. 18 anni. ★ Sexy
CUORE v. Nizza 58 Tel. 651.650	Mia spia di mezzanotte. D. Day, R. Taylor. Techn. Apert. 15. ★ Commedia
FLORA c. Moncalieri 241 Tel. 680.487	Violenza. T. Laughlin, G. Russell. Technicolor. Vietato minori 18. ★ Drammatico
GHIGO v. Pastrengo 109 Moncal. 650.436	Stanlio e Ollio in vacanza. Stan Laurel, Oliver Hardy. ★ Farsa
ITALIA v. Nizza 138 Tel. 694.691	I cannoni di San Sebastian. A. Quinn, C. Bronson. Technicolor. ★ Drammatico
PIEMONTE v. Nizza 32 Tel. 652.752	Sissignore. Ugo Tognazzi, M. G. Buccella, G. Moschin. Technicolor. ★ Satirico
SAN CARLO Nichelino	Johnny Banco. Technicolor. ★ Western
SPEZIA v. Nizza 70 Tel. 693.617	Bandolero. James Stewart, D. Martin. Techn., scope. Apert. 15. ★ Western
DIANA c. R. Margh. 220	Il ragazzo che sorride. Al Bano, R. Roberts. Technicolor, scope. ★ Sentimentale
DORA c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	Chiedi perdono a Dio e non a me. Technicolor, scope. ★ Western
ROMA v. S. Donato 40 Tel. 487.765	I bastardi. Technicolor. ★ Western
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	Romeo e Giulietta. O. Hussey, L. Whiting. Techn., scope. ★ Dramma, da Shakespeare
AMBRA v. Ch. Salute 77 Tel. 291.197	Tepepa. Thomas Milian, Orson Welles. Colori. ★ Western
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.045	C'è un uomo nel letto di mamma. Doris Day, B. Keith. Techn., scope. ★ Commedia
EDERA v. Madonna di Campagna 1	Per 100.000 dollari t'ammazzo. G. Hudson, F. Sancho. Colori, scope. ★ Western
LUCENTO v. Verolengo 130 Tel. 290.161	Tepepa. Thomas Milian, Orson Welles. Technicolor. ★ Western
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 290.742	Cinque per l'inferno. Klaus Kinski, Margaret Lee. Colori, scope. ★ Avventuroso
SPLENDOR v. Bibiana 109 Tel. 294.336	Notte dell'agguato. Gregory Peck, Eva Maria Saint. Techn., scope. ★ Avventuroso

Alessandria

GALLERIA: I sei della grande rapina.
ALESSANDRINO: Orgasmo.
AMBRA: Bambole ombelichi aperte a vista.
DANTE: Therese and Isabelle.
MODERNO: Colpo di Stato.

ACQUI

ARISTON: La pecora nera.
BATTIGTI: riposo.
GARIBALDI: Indovina chi viene a merenda?

TORTONA

MODERNO: La piscina.
SOCIALE: Probabilità zero.
VERDI: Missione compiuta stop.

OVADA

LUX: Spettacolo di varietà.
MODERNO: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?

SERRAVALLE SCRIVIA

LUNA: Ammazzali tutti e torna solo.

CASALE

NUOVO: Indovina chi viene a merenda?
MODERNO: Funny Girl.
POLITEAMA: Nuda sotto la pelle.
VITTORIA: La notte del giorno dopo.

NOVI LIGURE

IRIS: Gli intoccabili. Cassavetes, (Bolkan), Ferzetti.
ITALIA: Funny girl. Streisand, Sharif.

VALENZA PO

NUOVA ITALIA: Brucia ragazzo brucia.
POLITEAMA: Nella femmina selvaggia.
TEATRO SOCIALE: Dove osano le aquile.

Asti

VITTORIA: Missione compiuta.
SPLENDOR: Hombre.
POLITEAMA: La battaglia dell'ultimo panzer.
LUX: Nerosubianco.
TEATRO ALFIERI: Serafino.
SALONE ALFIERI: Calma ragazze, oggi mi sposo.

CANELLI

BALBO: 7 individui.
BAGNO D'ORO: La fredda alba del commissario Joss.

NIZZA MONFERRATO

SOCIALE: Un cervello da un miliardo di dollari.
VERDI: Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico?

Cuneo

CORSO: Chitty chitty bang bang.
FIAMMA: L'arcangelo.
ITALIA: chiuso.
NAZIONALE: I sei cento di Balaklava.
LANTERI: Il viale del tramonto.

MONDOVI'

CORSO: Barbarelli.
ITALIA: C'era una volta il West.
FERRINI: [illegible]

ALBA

CORINO: La monaca di Monza.
EDEN: Qualcuno ha tradito.

SAVIGLIANO

IRIDE: Il laureato.
MAZZONETTI: Brucia ragazzo brucia.

SALUZZO

ITALIA: L'oro di MacKenna.
POLITEAMA: Fino a farti male.
SPLENDOR: La notte dell'agguato.

FOSSANO

ASTRA: Serafino.
NUOVO IRIDE: chiuso.

BRA

POLITEAMA: Gli intoccabili.
IMPERO: Indovina chi viene a merenda?
VITTORIA: Il grande silenzio.

LIMONE PIEMONTE

CITA: chiuso.

Novara

COCCIA: Metti, una sera a cena.
EXCELSIOR: Indovina chi viene a merenda?
FARAGGIANA: Funny girl.

DOMODOSSOLA

CORSO: Probabilità zero.
CATENA: La rivoluzione sessuale.
FILODRAMMATICI: Zorro alla corte d'Inghilterra.

VERBANIA

ARISTON: Una ragazza piuttosto complicata.
APOLLO: Ammazzali tutti e torna solo.
IMPERO: «Liolà», prosa.

SOCIALE: Sette volte sette.
SOCIALE (Pallanza): Bora Bora.

ARONA

ROMA: Susanna e i suoi dolci vizi alla Corte del Re.
LUX: Uomini d'amianto contro l'inferno.
MODERNO: Una ragazza piuttosto complicata.

OMEGNA

SOCIALE: Amanti.
SPLENDOR: L'amante di Gramigna.
ORATORIO: Straniero al Paso Bravo.

Vercelli

ASTRA: Cuore di mamma.
CIVICO: Cerimonia segreta.
VERDI: La fratellanza.
VIOTTI: Indovina chi viene a merenda?
PRINCIPE: Sequestro di persona.
ITALIA: La voglie matta.

BIELLA

APOLLO: Il ragazzo che sorride.

MAZZINI: La piscina.
ODEON: La piscina.
TEATRO SOCIALE: Cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?
IMPERO: Odia il prossimo tuo.

BORGOSESIA

LUX: Calma ragazzi oggi mi sposo.
TEATRO SOCIALE: Fräulein Doktor.

Aosta

CORSO: Le spie vengono dal cielo.
GIACOSA: L'arcangelo.
ITALIA: L'altra faccia del peccato.
LUX: L'ultima notte a Cottonwood.
SPLENDOR: La voglia matta.

DELLE GUIDE (Cervinia): Sono selvaggio.

SAINT VINCENT

NUOVO: La caduta delle aquile.

Parma

CITTADELLA: Primo Festival Mondiale del Circo.
TEATRO REGIO: ore 21,15, Compagnia «I Gufi»: Non spingete, scappiamo anche noi, novità assoluta di Luzzati.
CAPITOL: La pulce nell'orecchio.
DUCALE: Sartana non perdona.
EXCELSIOR: Corpo caldo per l'inferno.
ORFEO: Funny Girl.
VERDI: L'arcangelo.
CENTRALE: Nero su bianco.

JOLLY: L'ultimo volo delle aquile.
LUX: Nel labirinto del sesso.
ODEON: Sirena sanguinante.
ROMA: La matriarca.
TRENTO: Il caldo amore di Evelyn.
ASTRA: Nudo per un pugno di eroi.
OLIMPICO: I cannoni di S. Sebastian.
PICCOLO TEATRO: La sfida oltre il fiume rosso.
RITZ: La candida preda.
D'AZEGLIO: La spia vien dal mare.

Piacenza

APOLLO: Funny girl.
CORSO: L'arcangelo.

IRIS: Commando suicida.
PLAZA: Custer l'eroe del West.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discordia	○○
Mediocre	●	Scarso	○

se siete a Genova

ARISTON: La piscina.
AUSTERLITZ: La banda Bonnot.
AUGUSTUS: Buonasera, signora Campbell. Gina Lollobrigida, Shelley Winters e Phil Silvers. Colori.
AURORA: Gli intoccabili.
DIONISO: Il castello di carte.
GRATTACIELO: Bullitt.
IDEAL: L'oro di MacKenna.
IMPERIALE: Gli intoccabili.
LIDO: Il castello di carte.
LUX: Non tirate il diavolo per la coda. Yves Montand. Colori.
MODERNO: Nel labirinto del sesso.
OLIMPIA: Vedo nudo, Manfredi.
ORFEO: Metti una sera a cena.
PALAZZO: Funny Girl.
RITZ: Due o tre cose che so di lei.
SMERALDO: L'oro di MacKenna.
UNIVERSALE: Base artica Zebra.
VERDI: L'arcangelo.
TEATRINO (piazza Marsala): Chitarra-Cabaret, recital del cantante chitarrista Toni Bastagata.
TEATRO STABILE GENOVESE: Ore 21: Vita col padre, di Lindsay e Crouse, presentato dalla compagnia Morelli-Stoppa.

STABILE «E. DUSE»: Il vento sotto la porta, di C. Rietmann, presentato dalla Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano.
TEATRO MARGHERITA: riposo.
FIERA DI GENOVA: Euroflora: III esposizione di animali esotici, ornamentali e domestici. Orario: 9,30-12,30, 14,30-21 feriali; 9,30-23 continuato nei festivi. Prezzi L. 300, ridotti L. 200.

ITALIA (Sestri Ponente): La contessa di Hong Kong.
ROMA (Sestri P.): La matriarca.
VITTORIA (Sestri P.): La battaglia di El Alamein.
VERDI (Sestri Ponente): Pendulum.
A. DORIA (Pegli): Squadra omicidi, sparate a vista.
AMBRA (Nervi): Gli eroi di Hong Kong.
VERDI (Nervi): I bastardi.
LIOLA' (Prà): Bosman.
PONTEDECIMO: L'ora della furia.
ARCOBALENO (Sampierdarena): La scuola della violenza.
FLORA (Quinto): La scuola della violenza. S. Poitier.

Imperia

CAVOUR: Il figlio di Aquila nera.
DANTE: Gli intoccabili.
CROCE BIANCA: Poker di sangue.
ROSSINI: La piscina.
CENTRALE: Riusciremo i nostri eroi?
IMPERIALE: La morte sull'alta collina.

SANREMO

SUPERCINEMA: Anch'io ho diritto di nascere.
ASTRA: Therese and Isabelle.
LUX: Tarzan e il grande fiume.
MIGNON: Elvira Madigan.
ORFEO: Il gabbo di Parigi.
ARISTON: L'arcangelo.
CENTRALE: Funny Girl.

SANREMESE: Quando l'alba si tinge di rosso.

BORDIGHERA

ZENI: La matriarca.

VENTIMIGLIA

COMUNALE: Congiura di spie.
IMPERO: Tom e Jerry c'era due volte.
EUROPA: Lady Hamilton.

OSPEDALETTI

EDEN: Sette Colt per sette carogne.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Il pistolero segnato da Dio.
CERRI: Non si maltrattano così le signore.

La Spezia

ASTRA: Base artica zebra.
DIANA: Justine.
TEATRO CIVICO: Compagnia Teatro Stabile di Genova: Cinque giorni al porto.
SMERALDO: Uno sporco imbroglio.
CIVICO: Ultima notte a Cottonwood.
COZZANI: Funny Girl.
ODEON: Zum zum zum.
AUGUSTUS: Violenza.
GOLDONI: Texas addio.

DON BOSCO: Giulio E. Wallace a. S.
MONTEVERDI: Cin cin cianura. Seguo: Cinque per l'inferno.
MARCONI: Non alzare il ponte, abbassa il fiume. Segue: E venne l'ora della vendetta.
ARSENALE: Quindici forche per un assassino.
ASTORIA: Silvestro Gonzales.
GIARDINO: Voglio vivere la mia vita.
MANTEGAZZA: Preparate le bare.

In VIII pagina:

I cinema nei maggiori centri della provincia di Torino

In VIII pagina

Savona

ASTOR: Bullitt.
DIANA: Un posto all'inferno.
ELDORADO: Radiografia di un colpo d'oro.
ARS: Il figlio di Django.
MODERNO: Fino a farti male.
LUX: Rapina al treno postale.
OLIMPIA: Giorno di prima mattina.

Peter Ustinov a Roma

ALASSIO

COLOMBO: Baci rubati.
RITZ: Sono selvaggio.

CAIRO MONTENOTTE

CRISTALLO: Teorema.
SOMS: Sette uomini e un cervello.
ALTARE: Le due facce del dollaro.
DOPOLAVORO (Cengio): Bandidos.
SOCIALE (Cengio): Il lungo duello.
NUOVA ITALIA (Millesimo): riposo.
LUX (Millesimo): Fuga di Marek.
ITALIA (Carcare): Le grandi vacanze.

NOLI

CRISTALLO: Diabolica spia.

ALBENGA

AMBRA: L'ora della furia.
ASTOR: Intorno a lui fu morte.

ALBISOLA

MARCONI: Tom e Jerry discoli volanti.

SPOTORNO

MIGNON: Un mondo pieno di pace.

LOANO

PERLA: Com[...] indiani del cielo.

CERIALE

ODEON: Il complesso del sesso.

VADO

BARAZIA: Rubo il prossimo tuo.

Vent'anni dopo

Betty Grable rivale della Rogers

Londra, venerdì sera.
Betty Grable (le gambe da un milione di dollari) è tornata a far impazzire il pubblico. Accolta con un'ovazione incredibile ha esordito in un musical western, « Belle Star », in lotta a pochi isolati di distanza con Ginger Rogers, un'altra stella favolosa di Hollywood che recita in « Mame » con un grande successo Betty Grable ha rinnovato i fasti della sua lunga carriera cinematografica.

La « pin-up » preferita dai soldati americani durante la seconda guerra mondiale ha dimostrato di non sentire il peso degli anni, che sono ormai 52, esibendosi in uno show che il pubblico ha dimostrato di apprezzare in modo assolutamente insperato, tanto è stato l'entusiasmo.

Sono per ora mancate le recensioni ma a Betty Grable, che attende l'uscita dei giornali dopo il 1° maggio, quello che hanno detto e fatto i 1500 spettatori ieri sera basterebbe a decretare il successo. Lo show, secondo il produttore Schaffer potrebbe anche « andare avanti vent'anni ».

Danzano a Trinità dei Monti

Galina Samtsova e André Prokovski, protagonisti con il London Festival Ballett, del « Lago dei cigni », in un elegante movimento sullo sfondo di Trinità dei Monti (Tel.)

Bibi Andersson critica le colleghe americane

Roma, venerdì sera.
Bibi Andersson critica le americane e la morale sessuale. L'attrice svedese, nota per le sue interpretazioni nei film di Ingmar Bergman, sta girando a Roma *Lettera al Kremlino*, diretto da John Huston.

« *Sono stata in America tre volte* — dice Bibi Andersson — *e l'ho trovata strana. Le donne sono così forti, così autoritarie da sembrare molto poco femminili. Cantano e urlano e si comportano in uno strano modo. Per non parlare poi dei loro atteggiamenti!* ».

« *Da noi, abbiamo la morale dell'amore* — conclude Bibi Andersson —; *ci si sposa perché ami qualcuno, non perché qualcuno può far qualcosa per te o è ricco o è adatto a te. Molte donne americane invece concepiscono l'amore su un piano diverso. Si sposano per averne un beneficio. Non è vero che la grande libertà sessuale non presenta dei problemi. In effetti, è più complicato* ».

spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: « L'oro di MacKenna », G. Peck, O. Sharif, J. Newmar.
CARMAGNOLA
ELIOS: « 2001: Odissea nello spazio ». Premio Oscar.
CASELLE
ITALIA: « Anche nel West c'era una volta Dio », R. Harrison, G. Roland.
ROMA: « I dieci comandamenti », C. Heston, Y. Brynner. Regia De Mille.
CHIVASSO
CINECITTA': « Joe Bass, l'implacabile », Burt Lancaster.
POLITEAMA: « Via col vento », C. Gable, V. Leigh, L. Howard.
CHIERI
AUDITORIUM: « Krakatoa, est di Giava », M. Schell.
CHIERESE: « Lucrezia », O. Berger, L. Castel.
SPLENDOR: « L'amante di Gramigna », G. M. Volonté, S. Sandrelli.
CIRIE'
CATALANO: « Gli occhi della notte », A. Hepburn, R. Crenna.
ITALIA: « L'amante di Gramigna », G. M. Volonté, S. Sandrelli, Garroni.
RICHIARDI: « Joe Bass, l'implacabile », Burt Lancaster.
IVREA
POLITEAMA: « Jimbuc », Romina Power, Jack Palance.
SIRIO: « Cinque per l'inferno », J. Garko, M. Lee.
SPLENDOR: « L'uomo venuto dal Cremlino », A. Quinn, L. Olivier.
PINEROLO
HOLLYWOOD: « L'arcangelo », V. Gassman, P. Tiffin.
ITALIA: « Via col vento », C. Gable, V. Leigh, L. Howard.
NUOVO: « Gli uccelli vanno a morire in Perù », J. Seberg.
SOCIALE: « Vacanze sulla Costa Smeralda », Little Tony, S. Dionisio.
SETTIMO
BECCARIS: « I morti non si contano », A. Steffen, M. Damon.
GARIBALDI: « La monaca di Monza », A. Heywood, C. Gravina, Sabàto.
MODERNO: « Straniero, fatti il segno della croce », western.
SUSA
CIVICO: « Spia e l'amore », colori.
CONTIN: « Dove osano le aquile », Richard Burton, Clint Eastwood.

carnet

gallerie e musei

CASSIOPEA: continua sino al 8/5 la personale pittore Scalini.
TRIADE (S. Fr. da Paola 29): Gilberto Barbatini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DANTESCA (p.za Carlo Felice 19): Françoise Gilot: dipinti.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): Oreste [illegible], Opere dal 1940 al 1969. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 31): Collettiva di grafica, disegni e dipinti di maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale di Gianni Duyo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Ottavio Giuppone (piazza S. Carlo 175, tel. 532-467). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
L'APPRODO (via Bogino 17): « Il ricordo di Terezin » di Giorgio Celiberti. Feriali e festivi.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18, telefono 543.125): « L'ultima stagione di Renato Birolli ».
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Cleo Zanotto: vernissage ore 18.
VIOTTI (v. Viotti 8 e, t. 553.810): Mostra personale di Fracucchi. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Bravados » di Henry King, con G. Peck, J. Collins, S. Boyd (St. Uniti, 1958, col., minuti 105).

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Alcione, Augustus, Maffei, Vittorio Veneto.
Juventus-Inter: (per domenica biglietti all'Enal) - Palazzo dello Sport: « Holiday on Ice », biglietti ridotti all'Enal - Piscina dello Stadio: Enal 30% alla cassa.

juke-box

Barbra rivale di Mina

BARBRA STREISAND, *la cantante americana che al suo debutto come attrice in « Funny Girl » ha meritato l'Oscar, interpreta « People » e « I am woman, you are man » in un 45 giri CBS. I due motivi (tratti dal film) figuravano già in un precedente « long-playing » della Streisand. La diva riconferma qui le sue inconfondibili doti canore e una sorprendente maturità espressiva. Paragonata a Mina (la cantante che più d'ogni altra al mondo regge il confronto) Barbra Streisand sente maggiormente la misura. La « Tigre di Cremona » invece, con la sua grinta selvaggia, svela un'estensione di voce più generosa.*

HERB ALPERT, *con una ventina di altri prestigiosi divi della musica leggera (come Shirley Bassey, i Bee Gees, Frank Sinatra, Sonny and Cher, Dusty Springfield, ecc.), danno vita, in un 33 giri intitolato « World star festival », ad un vero show.* u. s.

concerti

Celibidache ritorna stasera all'Auditorium

Il direttore d'orchestra romeno presenta due Sinfonie (di Schubert e Bruckner)

Il nome del direttore d'orchestra romeno Sergiu Celibidache (1912) ha [illegible] esercitato un singolare fascino sul nostro pubblico, nei suoi frequenti ritorni a Torino. Anche se discusso in qualche particolare, egli si è facilmente imposto per un complesso di doti (autorevolezza, sicurezza tecnica, chiarezza, sensibilità) nelle sue interpretazioni.

Questa sera all'Auditorium egli si presenta con due sole composizioni: la Sinfonia n. 2 di Schubert e la Sinfonia n. 9 di Bruckner. La prima, composta nel 1814 dal diciassettenne musicista, pur tra i comprensibili influssi beethoveniani rivela manifestamente la felice tendenza al melodioso lirismo del grande liederista. Il «Largo-Allegro vivace» è basato su un efficace contrasto tematico; l'«Andante» si sviluppa in cinque variazioni; il «Minuetto» [illegible] una caratteristica colorazione viennese specialmente nel «trio», col grazioso dialogo in imitazione dell'oboe e del clarinetto; il «Presto» finale è animato da un insolito slancio e vigore.

La Sinfonia n. 9 fu l'ultima composizione di Anton Bruckner (1824-1896), che vi lavorò assiduamente negli ultimi anni della sua vita, lasciando compiuti i tre primi tempi, senza riuscire a realizzare il «Finale», che avrebbe dovuto avere un carattere sinfonico-corale. Ma anche così incompiuta, la Sinfonia (la cui esecuzione richiede circa un'ora) rivela non solo l'alta idealità spirituale e artistica, ma anche l'essenza stilistica del modesto e valoroso organista di S. Florian, e specialmente la tendenza alla vasta elaborazione contrappuntistica degli elementi tematici (costituiti non da singoli temi, ma da gruppi di temi).

All'inizio del primo tempo — «Feierlich» («solenne») — tra un misterioso tremolo di archi i corni delineano un tema che vagamente richiama l'atmosfera del principio della Nona beethoveniana e che gradatamente porta ad un altro caratteristico tema fondamentale, presentato in «fortissimo» da tutta l'orchestra in unisono; ad esso, poco dopo, i violini contrappongono una luminosa frase, in una densa trama polifonica degli archi. Lo «scherzo» è una danza spettrale in un paesaggio romantico, non senza qualche eco popolaresco e qualche tratto d'humor. L'«adagio» — che s'apre con una vibrante frase dei primi violini sulla quarta corda — è un «addio alla vita», che si trasfigura in una trascendentale visione di conforto, di speranza e di fiducia, propria dell'uomo che della fede cattolica aveva fatto uno dei poli essenziali della sua vita.

l. c.

La Volonghi ha firmato per lo Stabile di Genova

GENOVA, venerdì sera.

La stagione 1969-70 sarà inaugurata dal Teatro Stabile di Genova con «I rusteghi» di Carlo Goldoni.

Contemporaneamente si apprende che l'attrice Lina Volonghi ha firmato con il Teatro Stabile di Genova un contratto per tre stagioni.

Il Festival che vedrete domani sera alla televisione

"Una canzone per l'Europa" con la timida Romina Power

E' la rassegna svoltasi a Lugano - Gipo Farassino tra le rivelazioni - I nuovi «big»

Domani sera, con due settimane di ritardo sui telespettatori d'Europa e di mezzo mondo, compreso il Brasile, che si era collegato in «diretta» via satellite, gli italiani vedranno la registrazione di «Una canzone per l'Europa», il festival organizzato da Gianni Ravera a Lugano. Non ci sarà la suspence sul nome del vincitore, Mack Porter, principe del Ghana, un negro alto quasi due metri che vive in Umbria, e nemmeno la presenza di Romina Power che, travestita da Vispa Teresa [illegible], fa il suo esordio come cantante internazionale, sarà una sorpresa: ma restano vari motivi di interesse.

Gianni Ravera ha fatto le cose perbene. Il festival è spettacolare. I sei cantanti «sconosciuti» finalisti, hanno molte chances ed i quattordici big fuori gara nomi di grande richiamo. Tra le donne spiccano Mina, che dopo molti anni ha accettato di cantare in un festival; Françoise Hardy, sempre più magra, ma con il suo strano fascino intatto; Massiel, la prorompente spagnola che ha cambiato stile alla canzone del suo paese; Marisa Sannia, che ritorna davanti alle telecamere dopo una forzata assenza causata da una questione legale tra case discografiche.

Novità anche tra gli uomini. Gli stranieri dominano. Il brasiliano Chico Barque è elegante ed ha voce e canzone carezzevoli. Gli Aphrodite's Child sono ormai un complesso da classifica internazionale; il neozelandese John Rowles un'autentica sorpresa. Ha una voce robusta e cellulata: può far perdere la testa alle minorenni di qualsiasi latitudine.

Soltanto Bobby Solo, diventato ormai un serio professionista, ha contrastato loro il passo con la consueta abilità. Al Bano, frastornato dalla presenza della fidanzata Romina Power, non l'ha aiutata molto. Ha ripetuto il solito «Mattino» di Leoncavallo che per il telespettatore italiano [illegible] ormai consueto come il valzer delle candele o la marcia dei bersaglieri.

Una valida spalla, Bobby Solo l'ha trovata invece tra gli «sconosciuti» in gara, nel torinese Gipo Farassino, autore della canzone «Avere un amico» che nei pronostici era favoritissima. La vittoria di Mack Porter è stata una sorpresa per tutti. Il negro infatti è più fantasista che cantante, ma evidentemente i giovani svizzeri che quella sera componevano la giuria, erano dei passerelloni. Se n'è avuta conferma il giorno dopo, in una trasmissione radiofonica ticinese, «Due - quattro», nella quale gli spettatori sono invitati a votare per telefono. E' stata ripresentata la registrazione della finale del festival e Farassino ha vinto con 171 voti, mentre il principe del Ghana ne ha avuti 96.

I due mattatori hanno avuto un temibile rivale solo nel contestatore spagnolo Manolo Diaz che presentava «La juventud tiene razón». Le donne sono rimaste indietro. Melissa, la bella etiope, quella sera ebbe due voti e l'americana Wallis, in gara sotto la bandiera francese, neppure uno. La Wallis, anch'essa magra e pallida come Mina e la Hardy, si è però rifatta tra le quinte dove ha ricevuto numerose offerte di lavoro anche dalla nostra televisione.

Emio Donaggio

Gipo Farassino tra le «voci nuove» a Lugano

Wallis, una cantante che sarà protagonista della prossima estate canora in Europa

oggi sul video

primo canale

17,45: Tv dei ragazzi (Amici di Polly - Libri).
18,45: Concerto di musica da camera.
19 —: Concerto di Menuhin.
19,15: Sapere: Bilancio di una famiglia.
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: TV-7, settimanale di attualità.
22 —: Tribuna politica dell'on. Covelli (pdium).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21,15: Storia di Pablo (I parte) con Daniela Surina.
22,45: Cronache del cinema e del teatro.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - Lotto - 17,45: Chissà chi lo sa? - 18,45: Amici selvaggi - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Canzoni per l'Europa - 22,15: Un volto e una storia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 15: Ciclismo - 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Un mondo a più dimensioni - 22,30: I promessi sposi (V puntata) replica.

oggi alla radio

NAZIONALE

15,10 Zibaldone italiano. II parte: Un disco per l'estate
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Primavera napoletana
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie
18,05 Sui nostri mercati
18,10 Gli ultimi giorni di Pompei. Romanzo
19,00 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il [illegible] poliziesco
20,45 La nostra antica [illegible] Toccafondi
21,15 Suonano le orchestre di Armando Sciascia e Roger Williams
21,30 Il giro del mondo
22,00 Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. Conferenza stampa del segretario Pdium on. Covelli
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

12,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Pianista Joerg Demus
16,00 Un disco per l'estate
16,30 Giornale radio
16,35 Le [illegible] della musica
17,10 [illegible]
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,55 Sui nostri mercati
19,00 Dischi
19,30 Radiosera
20,01 Alberto Lupo presenta: Io e la musica
20,45 Passaporto
21,00 Inaugurazione del «XXXII Maggio Musicale Fiorentino». «Aida» Musica di G. Verdi. Direttore Zubin Mehta.

TERZO

14,35 Ritratto di autore: Franco Alfano.
15,10 Anton Dvorak: Stabat Mater, per soli, coro ed orchestra
16,40 F. J. Haydn: Sonata n. 30 in mi bem. magg.
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 L. Nono: Composizione per orchestra n. 2
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta.
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Scienza e filosofia oggi in Italia
21,00 Rossiniana
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Lo Italia e all'estero
22,40 Idee e fatti della musica
23,00 Poesia nel mondo

questa sera alla TV

Il compagno di Pavese

❶ I servizi di attualità di «Tv 7» - Tribuna politica - ❷ Si inizia lo sceneggiato «Storia di Pablo» tratto dal romanzo dello scrittore piemontese

E' sempre il rotocalco televisivo Tivusette ad aprire i programmi della serata sul Primo Canale (ore 21). Stasera il settimanale diretto da Brando Giordani torna a dover fronteggiare la concorrenza di uno sceneggiato di largo richiamo, sempre insidiosa per una trasmissione giornalistica.

Alle 22, va in onda, posticipata di un giorno per la coincidenza della festività, Tribuna politica. La rubrica curata da Jader Jacobelli dà la parola per la conferenza stampa al monarchico on. Alfredo Covelli, segretario politico del pdium.

Spettacolo d'impegno e non privo di suggestione, quello proposto alle 21,15 sul Secondo Canale. Si tratta dell'edizione televisiva della Storia di Pablo, azione scenica in due tempi ricavata dal romanzo Il compagno di Cesare Pavese e rappresentata otto anni fa dal Piccolo Teatro di Milano, con il consueto decoro, ma senza convincere del tutto. Sarà più fortunata la trasposizione per il piccolo schermo? Ce lo auguriamo di tutto cuore perché il povero Pavese, caposcuola dell'ultima generazione letteraria italiana, con la TV non ha avuto, fino ad oggi, molta fortuna. Basterà ricordare un infelice esperimento di neppure due anni fa, tentato da Daniele D'Anza e Belisario Randone nel ciclo «Il novelliere»; la loro «Serata con Cesare Pavese», che trascriveva liberamente in una serie di «flashback», tenuti insieme dal dialogare di due amici ad un tavolo d'osteria, alcuni noti racconti dello scrittore piemontese, lasciò delusi ed amareggiati i più devoti tra i suoi lettori e riuscì nebulosa e quasi ermetica per quanti non lo conoscevano che per sentito dire.

Speriamo vada meglio in questa nuova prova, tentata per la regia del giovane commediografo Sergio Velitti che è l'autore stesso dell'adattamento drammatico (in palcoscenico l'aveva curata Virginio Puecher), pur rendendosi conto che le difficoltà non sono poche.

Ecco l'intreccio della prima parte, quella che vedremo stasera. Nella Torino operaia, alla vigilia degli anni Quaranta, un giovane piccolo borghese (la madre ha una tabaccheria), detto Pablo perché suona la chitarra nelle osterie, conduce un'esistenza scioperata, amoreggiando con Linda, ragazza facile che dopo essere stata l'amante di Amelio — un giovane operaio antifascista, rimasto paralizzato cadendo dalla motocicletta mentre andava a diffondere volantini di protesta contro il «regime» — si fa ora mantenere da Lubrani, piccolo impresario di avanspettacoli.

Il personaggio del protagonista è affidato a Roberto Antonelli, giovane attore dotato, ma forse un po' troppo gentilino — Pablo è piuttosto un tipo nei cui panni starebbe bene Gipo Farassino — affiancato da Daniela Surina (Linda), Vittorio Sanipoli (Lubrani), Arnaldo Ninchi (Amelio) e Tino Scotti (Carletto).

Cronache del cinema e del teatro, la rassegna curata da Stefano Canzio e Ghigo De Chiara e presentata da Margherita Guzzinati, manda in onda, alle 22,45, tra gli altri servizi, un incontro con il regista Mario Monicelli sul set del suo ultimo film «Toh, è morta la nonna». **d. p.**

Roberto Antonelli e Daniela Surina recitano Pavese

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza di Marte con la Luna spinge agli atteggiamenti aggressivi che potrebbero compromettere l'esito di una iniziativa. Calma. *Sentimenti:* non sperate molte soddisfazioni nel campo affettivo, soggetto a fastidi. *Salute:* [illegible] bassa temperatura.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* quelli che riguardano direttamente le operazioni finanziarie non sono propizi. Intralciato anche il commercio dei generi femminili. *Sentimenti:* Venere ostacola le aspirazioni degli innamorati. Donne [illegible]. *Salute:* ricompaiono i disturbi dell'epidermide.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* agevolati da Mercurio che contribuisce pure allo sviluppo dei mezzi di comunicazione. Ottimo clima per gli studi e la corrispondenza. *Sentimenti:* direte meglio per lettera ciò che non vi riuscirebbe a parole. Cuore lieto. *Salute:* una disdetta preoccupazione. Eccellente attività mentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno è in grado di appoggiare le opere che richiedono fantasia. Previsti successi per gli artisti. Intenso il commercio del pesce. *Sentimenti:* perfetta intesa con la persona amata che vi darà prova della sua fedeltà. *Salute:* ottimo equilibrio psicosomatico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la Luna, ospite di un Segno di Fuoco, sintonizza con la vostra costellazione che riceve così vitalizzanti vibrazioni. Mete conquistate. *Sentimenti:* il calore del vostro entusiasmo riuscirà a sgelare un tipo Capricorno. *Salute:* regolari le funzioni cardiocircolatorie. Benessere.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* cercate di concluderli in mattinata perché, al pomeriggio, Mercurio offeso provoca errori e confusioni. Contrario anche ai viaggi. *Sentimenti:* spirito polemico che, nelle questioni affettive, può causare rotture. *Salute:* scosso il sistema nervoso. [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* eccellenti prospettive, grazie all'appoggio di Giove e di Urano. E' il momento d'introdurre novità nel vostro lavoro. Successi. *Sentimenti:* la dissonanza di Venere con la Luna intralcia i progetti del cuore. Noie. *Salute:* un po' compromessa quella delle donne e dei bambini.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* se anche gli altri non condividono la vostra opinione, cercate un'intesa e non assumete atteggiamenti provocatori. Serenità. *Sentimenti:* evitate le discussioni perché difficilmente riuscirete a frenare l'ira. *Salute:* prudenza nel maneggiare oggetti infuocati o taglienti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la Luna nel Segno, oltre l'aspetto benigno di Giove, potenziano le vostre [illegible] tutte le vostre azioni anche nel settore professionale. *Sentimenti:* i legami un po' allentati in famiglia ritornano come [illegible]. Felicità. [illegible]: invulnerabile, ma però non dovete abusarne.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la giornata, solitamente, è la migliore della settimana perché il sabato si trova sotto il Segno di Saturno vostro dominatore. *Sentimenti:* le soddisfazioni intime non mancheranno. Incontro e immediata attrazione. *Salute:* efficiente tanto nel fisico quanto nel morale.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* più che i programmi vale oggi lo spirito di iniziativa, la improvvisazione. Previste pure buone notizie. Agite con rapidità. Osate. *Sentimenti:* l'amore nasce dalle più curiose e impensate circostanze. Fiamma di passione. *Salute:* piena forma, grande vitalità, resistenza alle [illegible].

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* Giove e Nettuno collaborano alla riuscita dei vostri progetti specie nel campo artistico. Guadagni per chi tratta la pubblicità. *Sentimenti:* è sul mare che avrete oggi una delle più emozionanti avventure d'amore. *Salute:* [illegible] è propizio il caso di pensarci.

il medico della famiglia

Equilibrio e alcool

Un lettore domanda:

«Mi dica, per favore, perché gli ubriachi camminano barcollando?».

— Perché l'alcool altera i centri dell'equilibrio.

Il signor T.R. domanda:

«Dalle analisi del sangue, è possibile scoprire se una persona soffre di artrite?».

— Dall'analisi del sangue non risulta la presenza dell'artrite stessa, ma si possono accertare le cause della malattia. Un aumento del tasso di sedimentazione indica, per esempio, che è in corso un'infezione, mentre una quantità eccessiva di acido urico è sintomatico dell'artrite gottosa.

Il signor V. B. domanda:

«E' possibile che un timpano perforato sia all'origine di certi sgradevoli rumori, quasi dei sibili, che sento nella testa?».

— Sì, è possibilissimo. I motivi di questi suoni, però, possono essere parecchi e lei dovrebbe consultare uno specialista in otorinologia. Tenga anche presente, il fatto che in molti casi è possibile chiudere il foro apertosi nel timpano.

Consigli di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

I cavalli: eleganti protagonisti sui campi di tutta Italia

La cornice di Piazza di Siena per i bravi cavalieri tedeschi

Sono loro i vincitori della classica Coppa delle Nazioni - L'incitamento per gli italiani si spegne all'ultimo salto del cavallo di Raimondo D'Inzeo - Parata di celebrità nelle tribune

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, venerdì sera.

La squadra tedesca, che non vinceva a Piazza di Siena la «Coppa delle Nazioni» dal 1958, ha trionfato [illegible] nella 37ª edizione del prestigioso premio internazionale a squadre, con un punteggio complessivo di 16 penalità e mezzo. Seconda è giunta l'Inghilterra, con 20 penalità, l'Italia ha ottenuto soltanto la terza posizione. Una delle gaudiose giornate di primavera romana, il cielo della capitale sembra davvero avere rinunciato definitivamente alla tradizionale beffa degli acquazzoni sui vestiti e i cappellini nuovi. Tribune affollatissime, anche quelle popolari, e un pubblico eccitato che rumoreggia ad ogni ostacolo abbattuto e applaude freneticamente i percorsi «netti». La «Coppa delle Nazioni» sembra aver risvegliato dal letargo post-olimpico concorrenti e tifosi. Nella tribuna d'onore, assente il presidente Saragat, di cui era stata annunciata la partecipazione (è stato rappresentato dal suo consigliere militare, generale di squadra aerea Mario Bucchi), un misto di generali, onorevoli, un ministro (Bosco), un'a. r. (Lucia di Borbone), moglie del Duca di Genova, in una assurda, data la stagione, pelliccia di astrakan nero, e la graziosa figlia Isabella con calze a rete rosse e blu). Inoltre, due acerrimi nemici a breve distanza uno dall'altro, che fanno finta di ignorarsi, il generale De Lorenzo e il suo accusatore generale Beolchini. Poi il sovrano Costantino di Grecia, sempre scuro in volto dietro gli occhialoni neri, in un completo grigio scuro, mano nella mano alla sorridente consorte che indossa un scamiciato grigio sopra una blusa bianca e blu.

La squadra italiana scende in campo con Raimondo D'Inzeo, Giulia Serventi, Graziano Mancinelli e Vittorio Orlandi. Escluso Piero D'Inzeo, i cui cavalli, evidentemente affaticati dalle precedenti gare, non hanno fatto buona prova nei giorni scorsi. Comunque, un'équipe di gran classe che lascia sperare in un'ennesima vittoria degli italiani, abbonati a questo premio che li ha visti trionfatori nella stragrande maggioranza delle passate edizioni.

La prima manche non consente presagi su quello che sarà poi il finale. Tutt'al più, un monito per i cavalieri, quando a fare il primo percorso netto è una donna, l'imponente signorina Drummond-Hay, campionessa europea amazzoni, proprietaria d'un castello in Scozia, da tutti reputata come una dei più grandi cavalieri di ambo i sessi del mondo. Dopo di lei scende in campo la nostra Giulia Serventi, un'amazzone dal piglio e dalla forza muscolina, che tiene il cavallo con mano ferrea, e, agli occhi dei profani, persino un po' crudele. Anche lei è una grande amazzone, puntigliosa e strenua come un primo della classe. Ma ha dovuto rinunciare al suo famoso cavallo Gay Monarch, che si è fatto male a una zampa durante il viaggio da Nizza a Roma e che si è troppo affaticato nelle scorse giornate di gara. All'ultimo momento si è fatto prestare Kyliano da Orlandi. Cavallo e amazzone non sono affiatati, lo si vede subito. E tuttavia fanno una splendida gara, applauditissima malgrado le otto penalità.

Ma ora i cavalieri, forse toccati sul vivo dalle belle e applaudite prove delle donne, ce la mettono tutta per non sfigurare. Steenken, il migliore dei tedeschi, fa anche lui un percorso netto. Raimondo D'Inzeo scende per ultimo. Si vede bene che sente sulle sue spalline di maggiore dei carabinieri pesare l'onore della squadra italiana. La sua corsa è tra le sue più splendide, anche dal punto di vista estetico, per lo stile, la bella figura nella divisa nera con le bande rosse, sul nero Bellevue. Percorso netto.

Si giunge così al secondo turno, la Germania con otto penalità e mezzo, l'Italia e la Gran Bretagna con dodici, la Francia con sedici.

Alla ripresa, il pubblico è più che mai eccitato. Mancinelli, l'inglese Robeson (distintissimo, è proprietario d'una fattoria e forse anche d'un castello nel North Buckinghamshire, è un veterano dell'ippica che ha corso in cinquantadue edizioni della «Coppa delle Nazioni» in vari Stati e ne ha vinte circa la metà), e il bellissimo Wiltfang, un tipo di vichingo quando è in sella alla sua Domjunge che sembra uscita pure lei da una saga antica (ma appiedato delude un po', specialmente quando confessa che nella vita civile fa il panettiere), compiono il percorso netto. La Germania ha però uno scivolone con Ligges, che tocca il record degli ostacoli abbattuti e si merita ben venti penalità e tre quarti. Il regolamento della gara vuole tuttavia che nel conteggio finale sia scartata in ogni manche la prova peggiore.

Quando gl'inglesi finiscono la loro ultima gara con venti penalità complessive, la tensione a Piazza di Siena è al massimo. Poi è la volta dei tedeschi, che li battono con sedici penalità e mezzo. La Francia è già fuori dalla lizza. Ora tocca all'ultimo degli italiani, Raimondo D'Inzeo. Se farà un percorso netto, la nostra squadra andrà in parità con la Germania e tutto sarà rimesso al barrage.

Ma il morello Bellevue, inaspettatamente, a metà gara si mette a far le bizze. Recalcitra due volte (la giuria gli attribuirà un solo rifiuto), perde tempo, poi si decide ad obbedire al suo cavaliere, ma si vede che tra di loro ormai c'è dell'amarezza. E' la prima volta che una cosa simile accade dacché sono insieme, cioè da anni. Perché? Nessuno saprà mai che cosa è passato nella testa del celebre cavallo, forse ha sentito il peso della responsabilità che il suo padrone gli affidava, forse ha captato la suspense della folla e si è inibito. Con le sette penalità e mezzo di D'Inzeo, la squadra italiana ha perduto, se non una sicura vittoria, certamente il posto d'onore.

Abbiamo raggiunto D'Inzeo dopo la gara. Era nero in volto e sbalordito: «Non mi faccia parlare, direi delle brutte cose». Nessuno [illegible] perdere una gara, ma una sconfitta non dovrebbe essere un dramma. Dall'alternativa delle vittorie e delle sconfitte, nasce l'interesse e la passione per uno sport. Il concorso di Piazza di Siena, se ha visto all'ultimo minuto gli italiani perdenti, ha riconquistato il suo pubblico.

Laura Bergagna

Il tedesco Steenken: due percorsi «netti» (Telefoto)

La «Tris» si corre a Torino

Oggi si torna a Vinovo per la Tris di galoppo, che con 18 partenti è una delle più giuste ed incerte che [illegible] siano state disputate. Le voci di scuderia puntano soprattutto su Eglon, su Silver Tower, su Dexer, su Ravina, su Golden Fizz.

1. - Pr. Cassa di Risparmio (L. 1.320.000, m 1100): Irma 54½, Barbara Carson 54½, Quinquina 54½, La Taglioni 54½.

2. - Pr. E. Bernacchi (L. 700 mila, m 2000), gentlemen: Piper 69½, Oleggio 76, Jucaro 73½, Cornicio 74, Ossian 80½.

3. - Pr. [illegible] (L. 880.000, m 2000), allievi: Cornicietto [illegible], Padanghe 56½, Labirinto 57, Mago 53½, Severa 53½.

4. - Pr. Monterosa (L. 1 milione 200.000, m 1400): Vermicelli 61½, Contier 60, Pallio 55½, Antimo 55, Bohar 40½, Skygirl 40, Mariolino 40, Evy [illegible].

5. - Pr. E. di San Germano (L. 700.000, m 2000), gentlemen: Mediateur 74½, Talawa 73, Aisio 72½, Orsolico 73½, Tacito 71.

6. - Premio Osmarin (L. 3 milioni 500.000, m. 2000), [illegible] Tris: Amleto ([illegible] Botti), Adrian (54½ M. T. Porto), Rightfor (54 G. Pinto), Interlaken (43½ G. Verricelli), Worti (43½ E. Parravani), Silver Tower (53 U. Ilaia), Ravina (52½ V. Panici), Coronos (52½ P. De Dominicis), Marc (52½ O. Pesci), Eglon (52½ C. Porte), Fabriano (51½ M. Massimi), Rayon Rose (51½ F. Jovine), Golden Fizz (51 G. Dettori), Lolly (49 C. Marinelli), Dexer (48 C. Castaldi), Arpino (47 S. Tamagnini).

Favoriti: La Taglioni-Barbara Carson; Oleggio-Cornicio; Mago-Labirinto; Antimo-Contador; Aisio-Talawa; Eglon-Golden Fizz [illegible].

Purosangue a 70 all'ora all'ippodromo di Vinovo

Vinovo: Premio Whist Filarmonica. E' il momento della partenza, i cavalli scattano fuori dalle «gabbie» (foto Moisio)

Festosa inaugurazione del campo di corse all'ippodromo torinese del galoppo. Folla record, superiore anche a quella registrata in occasione di un recente gran premio di trotto: oltre quattromila spettatori erano al «Federico Tesio» per assistere alle sette gare del programma. E sebbene non fosse prevista alcuna prova di particolare importanza tecnica, le scommesse hanno sfiorato i trenta milioni, un movimento di denaro molto superiore a quello medio dell'anno scorso.

I sei cavalli protagonisti del Premio del Lavoro (due milioni, 1000 metri) hanno dato vita ad una gara molto vivace. In dirittura d'arrivo Bonheur è presto scomparso sotto l'attacco simultaneo di Brillant alla sua sinistra, lungo la corda, e di Weimerode al largo. I due cavalli hanno poi iniziato un duello altamente emozionante. Vittorio Panici in sella al primo, Idalgo Gabbrielli sul secondo, hanno spremuto fino all'ultima energia i loro cavalli.

Dapprima è sembrato che Weimerode [illegible] riuscire, nonostante il peso severo, a prevalere. Ma negli ultimi 100 metri Brillant ha trovato più mordente, rimontando il rivale e battendolo di precisione. Il cronometro si è fermato su un minuto e 3/5 di secondo. Un tempo di rilievo, considerando il quarto di curva che i cavalli hanno dovuto percorrere e che ha frenato in parte la loro velocità. Un minuto e 2/5 su 1000 metri vuol dire una media appena inferiore ai 60 chilometri all'ora: nel momento del massimo sforzo, quindi, sia Brillant che Weimerode andavano quasi a 70 all'ora. Terzo Flaubert che, dopo un avvio incerto, ha riguadagnato terreno, finendo a ridosso dei primi, ma senza inserirsi nella lotta per il successo. Il totalizzatore: vinc. 31; piazz. 17-20; acc. 81.

La prova delle amazzoni ha visto Maria Elisabetta Camici, la figlia del grande fantino, portare Zedel ad un facile successo su Ombrone (Erika Mercuri), Star Dragoness (Tiziana Scozzi), Fibula (Renata Coccia) e Tarragona (Giovanna Peruccio Manca). Facile anche la affermazione di Renato Bottanelli sul suo Il Francia, davanti a Rommel, [illegible] e Romiti. Impressionante Scopas, che in poche battute ha lasciato sul posto Conte di Foresta, Scotch e Erizzo. Fiddler ha battuto facilmente Leading Breeze, Coriano, Overland, mentre Tres Chic ha dominato Prina Traiano. Ottavia si è affermata da lontano su Minuetto, Man ed Il Rio.

Un piacevolissimo pomeriggio, cui ne seguirà subito un altro. Oggi si torna a Vinovo per la Tris di galoppo.

Due altre gare — una di galoppo, l'altra di trotto — spiccavano nella giornata ippica di ieri. A Milano si [illegible] le Oaks d'Italia (L. 22 milioni, m. 2200), riservate alle femmine: trovando finalmente il terreno buono che è più congeniale alla sua azione, Raimonda da Capua (Bruno Agriformi) ha ottenuto una chiara affermazione su Nooky e sulla «dormelliana» Mazzolina.

A Padova, nel Premio Padovanelle di trotto (L. 5 milioni, m. 1600) si è imposta ancora Agaunar, la migliore [illegible] sempre dei trottatori indigeni.

Elvio Rossi

Giovani calciatori ricchi di entusiasmo

Come insegnò Pozzo

Sul caratteristico campo dell'U.S. Ardor, in regione Barca, si è iniziato ieri il «Torneo regionale primi calci», intitolato alla memoria di Vittorio Pozzo.

Quattro le partite in programma e le riassumiamo con brevi cenni di cronaca.

Ardor - Juventus 2-2. La Juventus passa in vantaggio con una bellissima rete di Santacroce, ma l'Ardor non si demoralizza ed imposta una veemente controffensiva. Segnano Bessone e Bosco e il tempo si chiude con la squadra organizzatrice del torneo in vantaggio. Nella ripresa, un errore del portiere avversario consente tuttavia a Cippo (tredicesimo giocatore) di pareggiare.

Chivasso - Casale 1-0. Confronto sostanzialmente equilibrato con prove non proprio eccellenti sul piano individuale. Il primo tempo si chiude sullo 0-0. Nella ripresa il Chivasso si porta con maggior insistenza all'offensiva e giunge al goal con De Cesare. Vana la reazione del Casale.

Barcanova - Alpignano 1-0. Il Barcanova è nettamente favorito. L'Alpignano dispone di una buona difesa ma risulta «leggero» all'attacco. Più [illegible] e più piccolo di tutti è il numero sette Modenese, alto un metro con i tacchetti. A guardia della rete del Barcanova si distingue Gambacorta (classe '54) il quale impartisce ordini ai compagni anche quando questi sono all'attacco. Gravina, al 15' della ripresa, segna con un bel tiro da lontano, sul quale il piccolo portiere avversario nulla può fare.

Vanchiglia - Volpiano 3-1. E' la gara più bella della giornata. Si vede all'opera la più autorevole candidata al successo finale, il Vanchiglia, e il giocatore meglio impostato tecnicamente, l'ala Verona. Questi apre le marcature dopo un quarto d'ora di gioco. Raddoppia, per il Vanchiglia, Cerrato un minuto dopo. Nella ripresa il Volpiano accorcia le distanze al 6' con Viola, nipote dell'ex portiere della Juventus, ma allo scadere il centravanti Mollo insacca il pallone del 3-1.

Franco Costa

VIA AL CAMPIONATO FEMMINILE

In campo col rimmel

Anche le donne giocano con il «libero». Il calcio femminile si adegua a quello maschile, un modello per ora lontano da raggiungere ma che costituisce una insostituibile pietra di paragone in fatto di organizzazione e di tattica. Così, inevitabilmente, anche gli accorgimenti «prudenziali» hanno fatto scuola e le ragazze del football, al pari dei loro colleghi uomini, badano innanzitutto alla «copertura» della difesa.

Il particolare potrebbe indurre ad una critica nei confronti delle calciatrici. Invece depone a favore della loro [illegible] d'intenti, della loro aspirazione a giocare un calcio «vero», non a fornire esibizioni da circo, più o meno divertenti. Il calcio femminile, dopo pochissimi anni di vita, ha già compiuto passi da gigante. Proprio ieri è scattato il secondo campionato nazionale, il primo a girone unico, con la partecipazione di undici squadre.

A Torino, al campo Ruffini, duemila spettatori hanno seguito la prova di Real Torino ed Elettroplayd Firenze, due candidate allo scudetto. E' finita uno a uno, dopo 70 minuti (20' meno degli uomini) molto combattuti: nel primo tempo le torinesi hanno fatto meglio delle rivali, segnando con la Abate, nella ripresa le toscane, più preparate atleticamente, hanno pareggiato con la Chiabel e sfiorato la vittoria con la Francini.

Le calciatrici fanno sul serio. Questo è un dato di fatto, di cui anche gli spettatori più scettici devono ormai prendere atto. Per il tifoso di calcio uno «stopper» con treccine bionde o una mezzala con il «rimmel» sugli occhi è indubbiamente difficile da [illegible] le ragazze del football sono brave, ma anche femminili.

I risultati delle altre partite: Napoli-Ambrosiana 0-2; Cagliari-Roma 0-3; Genoa-Piacenza 1-0; Lazio-Sanyo Milano si disputerà domenica.

Antonio Tavarozzi

donne confidenziale

Con il blu colore dell'anno

Il blu è il colore dell'anno in tutte le sfumature dalla tonalità scurissima, inchiostro, agli azzurri luminosi (cobalto turchese). Tutti dipinti di blu (violaceo) sono gli occhi del maquillage «Cassis» (mirtillo) di Cartia; l'eye liner blu-verde sottolinea lo sguardo del maquillage «Illumination» della Rubinstein e persino i capelli per il prossimo inverno avranno riflessi grafite.

Azzurri saranno gli occhiali (montatura celeste e vetri blu di Prussia).

Tutta improntata sul bianco e sul cielo è la collezione per le vacanze di Krizia, con pantaloni e blusetta da ragazza sportiva; di lana bianca, turchese e lavanda la collezione di maglieria di Albertina che propone profili e sproni attorno al collo.

E' blu anche il bagno di schiuma di Dausan che oltre a colorare l'acqua della vasca di zaffiro, con un gradevole effetto psicologico, può essere usato per rassodare, per tonificare o per dimagrire (i grandi problemi che si riaffacciano con la primavera).

Questi diversi effetti sono ottenuti con differenti temperature dell'acqua, rilevate con precisione grazie all'apposito termometrino (naturalmente color cielo). Il bagno infatti diventa rassodante tra i 25 e i 35 gradi; riattivante e tonificante tra i 35 e i 40 (la temperatura classica per il bagno); infine ossigenante e dimagrante tra i 40 e i 48 gradi.

Un'originale acconciatura: la lunga sciarpa, ripiegata in doppio e annodata sulle spalle. Il fantasioso «foulard» annodato a cravatta. E infine il fazzolettino di seta (o la sciarpa, per la sera) che fascia il polso, al posto del cinturino dell'orologio

Il fazzoletto è il grande protagonista. Non si porta più in testa, né fascia il collo, così, banalmente, senza fantasia. Foulard o sciarpa, vanno interpretati con senso dell'humour.

Eccone uno che stringe il collo con un nodo rabbioso: è in stile western.

Ecco l'enorme quadrato di seta che trasforma la [illegible], annodandosi proprio come una cravatta, con il nodo a punta, sui due lembi rialzati del colletto.

Ecco ancora che si rende imprevedibile l'orologio quando si sostituisce spregiudicatamente il cinturino con un impalpabile foulard di seta.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella [illegible])

oggi festeggiamo

S. Anastasio vescovo di Brescia.

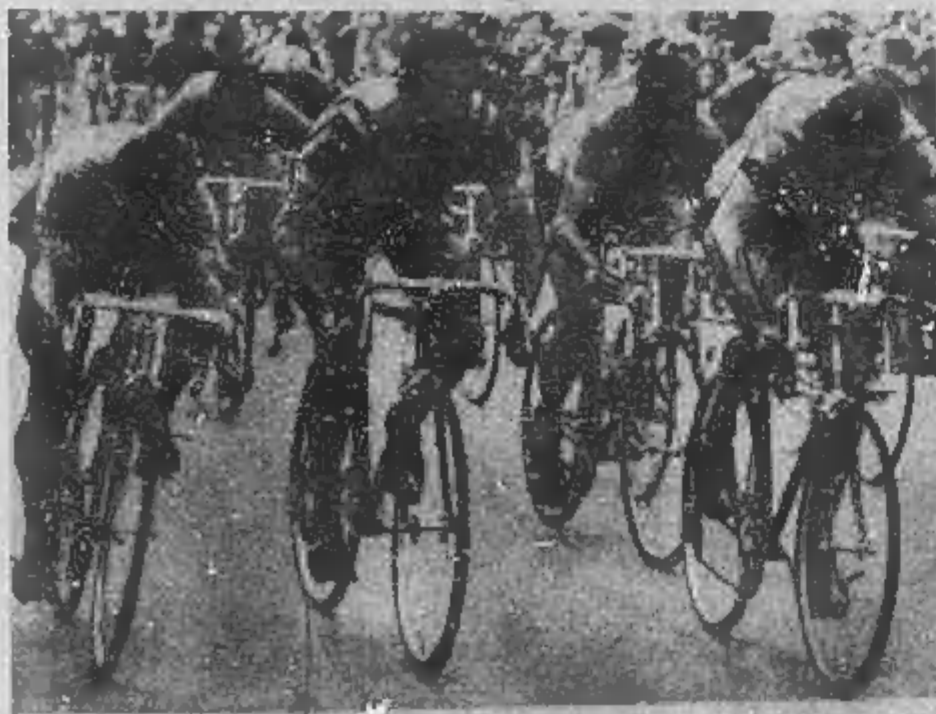
OGGI venerdì 2 maggio: il Sole è sorto alle 5,17 e tramonta alle 19,35.

ricetta del giorno

PISELLI CON PROSCIUTTO — In burro imbiondite con mezza cipolla tritata mettete mezzo chilo di piselli sgranati, 100 gr. di prosciutto crudo tagliato a dadini, sale e pepe. Coprite e lasciate cuocere per mezz'ora circa, versando ogni tanto del brodo.

Caotico (ed irregolare) finale del giro della Romagna

Corsa bloccata sull'ultima salita

Lungo la rampa di Monte Carla, un grosso carrozzone pubblicitario si ferma ostruendo la strada - Giungono i ciclisti, che, in una gran confusione di folla, per continuare sono costretti a passare attraverso i prati - Verrà omologato il risultato?

Traguardo di Lugo. Taccone, Motta e Zandegù piombano insieme sulla linea d'arrivo (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Lugo, venerdì sera.

Dino Zandegù ha avuto la sfortuna di vincere ieri il Giro di Romagna in volata davanti a Gianni Motta, Vito Taccone ed altri 41 concorrenti. Parliamo di sfortuna perché il successo del velocista della Salvarani, sempre che venga omologato, conterà ben poco. Il Giro di Romagna 1969 sarà infatti ricordato per il più disastroso episodio di disorganizzazione che la storia delle corse in linea ricordi, un episodio che ha irrimediabilmente compromesso la regolarità della competizione, falsandone gli sviluppi e rovinandone la conclusione.

Lo scandalo è avvenuto sulla breve ma ripida salita del Monte Carla, su una strada stretta che il Giro di Romagna imboccava per la prima volta. A Modigliana, ai piedi di quest'ultima scalata, guidavano la corsa 23 uomini che si erano riuniti nella discesa dal Monte Trebbio dopo che sulla vetta il giovane Laghi aveva preceduto di una cinquantina di metri i suoi compagni di fuga Adorni, Motta e Ritter.

Le esigue forze dell'ordine, scaglionate lungo i due versanti della salita, si sono lasciate cogliere di sorpresa dall'incontenibile indisciplina degli sportivi romagnoli. Il traffico è stato fatto proseguire fino all'ultimo nei due sensi, col risultato che pochi minuti prima del passaggio dei corridori la strada era ridotta ad un angusto budello tra due file di macchine private posteggiate ai bordi. Tutto si sarebbe risolto con un po' di strepito di clacson in più, se la corsa non fosse stata preceduta dagli enormi autotreni di alcune ditte che non hanno voluto rinunciare a far pubblicità ai loro prodotti nemmeno su questo non assolo lampo di genio, quando un po' di buonsenso avrebbe consigliato di dirottarli su altre strade automobili così ingombranti.

V'erano curve a gomito abbordabili con fatica da una macchina normale. In una di queste curve uno dei tre carrozzoni pubblicitari si è improvvisamente bloccato fermando dietro ad esso tutta la carovana del Giro di Romagna. Sono sopraggiunti i corridori che, seguendo l'esempio di Adorni, si sono trasformati in ciclocrossisti attraversando un prato con la bicicletta in spalla per superare l'ostacolo. I primi ritardatari si sono arrangiati e sono stati aiutati a recuperare terreno dalle spinte distribuite senza economia sia dal pubblico sia dallo stesso personale delle Case, mentre qualche corridore meno fortunato degli altri (come ad esempio il giovane Primavera) cadeva nella confusione ed era costretto al ritiro.

Sul traguardo a Lugo: 1° Zandegù

Il risultato di questo disastroso caos è stato tale, come si è detto, da compromettere irrimediabilmente la regolarità del Giro di Romagna: i 23 uomini di testa sono diventati, chissà come, 45. Gli altri ritardatari si sono visti frenati nel loro inseguimento da un traffico rimasto ormai affidato alla più completa anarchia: ben poche macchine delle Case hanno potuto rimontare la corsa per portare assistenza all'avanguardia. Si è andati avanti così alla cieca, con decine di macchine estranee, mescolate alla carovana della corsa, fin sul vialone di arrivo dove Zandegù, partito troppo lungo, ha rischiato di farsi sorprendere proprio all'ultimo metro dalla rabbiosa rimonta di Motta e del redivivo Taccone. La volata, comunque, è stata l'unico episodio limpido di un Giro di Romagna decisamente sfortunato. Anche prima del fattaccio del Monte Carla — di cui i dirigenti del ciclismo dovranno pure occuparsi — la gara era stata fiacca, deludente, con i 116 corridori partiti da Lugo intruppati in gruppo come pecore, a velocità turistica.

Gianni Pignata

Ordine di arrivo: 1. Zandegù, km 240 in 6 ore 15' (media km 38,040); 2. Motta; 3. Taccone; 4. Cravero; 5. Ritter; 6. Jotti; 7. Destro; 8. Van Vlieberghe; 9. Pigato; 10. Laghi; 11. Brumucci; 12. Moser; 13. Zilioli; 14. Conti; 15. De Rosso; 16. Balasso, tutti col tempo del vincitore. Seguono, sempre col tempo di Zandegù, altri 10, fra cui Bitossi e Adorni.

Juve-Inter lo show delle deluse

(Ma lo spettacolo ci sarà davvero?)

«Primo maggio» lavorativo per i bianconeri della Juventus. Lavorativo nel senso che anche ieri Heriberto Herrera ha convocato i suoi allo stadio per il normale allenamento. La partita con l'Inter è molto attesa per la vecchia rivalità esistente fra le due squadre. Qualcuno accennando a Juventus-Inter parla di «derby italiano», e l'espressione è giusta perché bianconeri e nerazzurri hanno numerosi tifosi in tutte le regioni della penisola. Non è

il momento di fare una statistica se la maggioranza sia juventina o interista. Certo in Sicilia ed in Sardegna, in Puglia ed in Calabria come nello stesso Piemonte esistono «isole» di tifosi delle due fazioni.

Il «derby d'Italia» si ripete in un momento particolarmente delicato per le due società. Juventus ed Inter (inutile nasconderlo) quest'anno hanno deluso. Entrambe erano partite con propositi di primato, ma dopo poche giornate la loro situazione di classifica era già compromessa. Ora bianconeri e nerazzurri sono appaiati al quarto posto con sette punti di distacco dalla Fiorentina, sette punti che in tre gare non potranno in alcun modo essere recuperati.

La partita di domenica pertanto può essere definita come «incontro fra le grandi deluse», ma se mancherà l'interesse di classifica si spera che non debba far difetto la volontà dei protagonisti e di conseguenza, lo spettacolo. Juventus ed Inter vantano in formazione uomini capaci di dar vita ad un calcio d'alta scuola.

L'interesse della gara pertanto non dovrebbe mancare, anche perché Heriberto Herrera potrà recuperare tutti i suoi uomini migliori. Benetti e Pasetti, assenti a Vicenza, sono disponibili, ma mentre Benetti certamente giocherà, è estremamente difficile che Heriberto Herrera voglia recuperare Pasetti, da troppo tempo assente da gare d'impegno.

Solamente domani il trainer juventino comunicherà le sue decisioni, ma non vi sono grossi «segreti» da scoprire: dato che Favalli è stato squalificato, Menichelli giocherà all'ala sinistra e Zigoni all'estrema destra.

Giulio Accatino

A Superga, un ricordo

Combin, Pianelli, Fabbri e Novo ieri durante la commemorazione a Superga (f. Moisio)

Ieri mattina, alle 11, il Torino ha ricordato con una sommessa cerimonia il tragico schianto del 4 maggio 1949. Nella basilica di Superga, don Francesco Ferraudo ha celebrato una Messa di suffragio, poi Ferruccio Novo, con poche, commosse parole, ha ricordato gli scomparsi.

Accanto alla lapide che porta scolpiti i nomi delle trentun vittime della sciagura, là dove cadde l'aereo che tornava da Lisbona, s'è raccolta gran folla. Intorno ai familiari dei morti, si sono stretti Pianelli e tutti i dirigenti del sodalizio granata, Morando, Giordanetti, in rappresentanza della Federcalcio e della Juventus, e parecchie figure note del mondo dello sport; e tanti, tantissimi anonimi tifosi, che hanno ascoltato in silenzioso raccoglimento la rievocazione del dramma.

Molti occhi lucidi di lacrime: son passati vent'anni; ma il tempo non cancella il ricordo del grande Torino finito in una sinistra fiammata, un lontano, cupo pomeriggio di maggio.

Tra Sampdoria e Vicenza è in gioco la salvezza

La sfida della paura

GENOVA, venerdì sera.

Da ieri sera i giocatori della Sampdoria sono in ritiro a Nervi in attesa dell'incontro col Vicenza, probabilmente decisivo nella lotta che le due squadre hanno impegnato per evitare la retrocessione. Contrariamente ai soliti giovedì, quando Bernardini fa disputare la partita d'allenamento al mattino, il tecnico blucerchiato ha fatto lavorare ieri i suoi uomini nel pomeriggio ed a Marassi anziché a S. Martino: un'ora di gioco contro una «mista» De Martino-Primavera, senza peraltro forzare.

Dopo la sconfitta interna col Pisa, la Sampdoria sembrava definitivamente spacciata, ma Bernardini è riuscito a rimettere in sesto la squadra, che ha conquistato quattro punti nelle ultime tre giornate, tre dei quali in trasferta: due a Verona e uno a S. Siro contro l'Inter. I blucerchiati, che non credevano più possibile una rimonta, sono ora ottimisti e giurano che la Sampdoria si salverà.

Bernardini dice: «Siamo alla stretta finale e posso dire che sono abbastanza tranquillo: i miei giocatori, che hanno dimostrato a S. Siro una buona condizione psicologica e fisica, sono concentrati al massimo e sentono l'impegno di domenica; questo mi conforta molto».

Per ciò che riguarda la partita di domenica, l'allenatore blucerchiato aveva dichiarato negli spogliatoi di S. Siro, al termine dell'incontro con l'Inter, che dopo il punto strappato alla squadra nerazzurra, contro il Vicenza anche un pareggio gli sarebbe bastato; domenica la Sampdoria punterà invece decisamente al successo pieno. La vittoria le consentirebbe di scavalcare in classifica la sua avversaria e di arrivare a quota 21; poi, con un punto nella partita interna con la Juventus (a Cagliari i liguri non avranno molte possibilità), la Samp arriverebbe a quota 22. In questo caso la salvezza non sarebbe più un'illusione, dal momento che per i blucerchiati sarebbe favorevole il computo della differenza reti, a parità di punti con qualche altra squadra. Ma queste considerazioni di Bernardini sono valide nel caso di una vittoria sul Vicenza: in caso contrario la posizione della squadra tornerebbe ad essere critica.

In quanto allo schieramento Bernardini ha già confermato che scenderanno in campo gli stessi undici di S. Siro: l'unica leggera incertezza riguarda Salvi, il quale lamenta ancora un leggero dolore a un ginocchio. Anche il Vicenza naturalmente non cambierà lo schieramento che ha pareggiato con la Juventus: l'ha già comunicato Puricelli.

Renzo Bidone

Per Dancelli sgambetto della sorte

Francoforte, venerdì sera.

Amaro sgambetto della sfortuna per Michele Dancelli a Francoforte. Il ciclista bresciano, con i compagni di squadra della Molteni, ha preso parte al Gran Premio, valevole per la Coppa del Mondo, e la vittoria gli è sfuggita soltanto per un colpo della sorte. Dancelli, infatti, stava disputando la volata conclusiva, il suo avversario era il giovane belga Pintens, atleta dotato di un discreto spunto di velocità, non tale però da impensierire il nostro corridore. A duecento metri dal traguardo, però, un tubolare della bicicletta di Dancelli si è afflosciato per una foratura. Ha vinto, quindi Pintens, mentre Michele ha dovuto accontentarsi del secondo posto, staccato di alcuni metri.

Motocross: alla ribalta i migliori piloti italiani

Le gare di motocross, svoltesi ieri a Lombardore, hanno registrato una notevole partecipazione di pubblico (foto Marchino)

LOMBARDORE, venerdì sera.

Migliorano i piloti italiani, migliorano tanto sensibilmente, che se non hanno come avversari gli assi delle nazioni europee, diventano i dominatori assoluti della gara. Ieri Angelini, Tosi e Ostorero, i tre migliori crossisti italiani, si sono divisi i successi nelle tre «manches» disputate a Lombardore, concludendo poi nella classifica finale, l'uno dietro l'altro.

Il campo di Lombardore dispone di un tracciato impegnativo, misto e tecnicamente piuttosto difficile, tale da non consentire improvvisazioni di sorta. Per questo i piloti migliori vengono immediatamente in evidenza, e tengono poi le posizioni di testa fino al termine. Ogni «manche» è una corsa a sé, la prima dominata da Angelini, la seconda da un Ostorero veramente scatenato, la terza appannaggio di Tosi che forse non ha ancora raggiunto la forma migliore ma che senz'altro punta a riconfermarsi nel ruolo di campione d'Italia.

Il pubblico, una folla che chiazzava i verdi prati e i boschi di macchie d'ogni colore, seguiva con passione ed interesse. Saranno state, da un primo calcolo sommario (difficile un conteggio preciso perché per tre biglietti venduti c'è almeno uno spettatore che si intrufola di nascosto) più di diecimila persone che hanno resistito con molto stoicismo anche alla doccia finale, che il cielo, improvvisamente incupito, ha voluto regalare.

Proprio a Lombardore si disputerà il 25 maggio la quarta prova del campionato mondiale della classe «500 cc». Saranno in lizza concorrenti di sedici o diciassette nazioni, per dar vita alla più interessante gara dell'anno.

Ecco le classifiche: 1ª MANCHE: 1) Angelini (CZ) 31'37"3; 2) Tosi (CZ) a 8"7; 3) Cavallero (Villa) a 1'7; 4) Ostorero (Husqvarna) a 8"8; 5) De Sorte (CZ) a 34". 2ª MANCHE: 1) Ostorero 31'23"7; 2) Angelini a 11"6; 3) Tosi a 14"7; 4) Gulmanelli (CZ) a 46"; 5) De Sorte a 1'16"7. 3ª MANCHE: 1) Tosi 34'22"1; 2) Angelini a 6"5; 3) Ostorero a 16"8; 4) De Sorte a 38"; 5) Cavallero a 1'33"7.

FINALE: 1) Angelini punti 5; 2) Tosi 6; 3) Ostorero 8; 4) De Sorte 14; 5) Bense 18; 6) Fionrr 22; 7) Gulmanelli 23; 8) Cavallero 25; 9) Marmotto 27; 10) Nota 34.

Giorgio Viglino

50 di media al Giro del Piemonte

Pella nella "cronometro"

Alba, venerdì sera.

Anche nella gara contro il tempo, Vittorio Cumino del Fiat Torino pur non conquistando il primo posto, ha avuto ugualmente la meglio sul suo diretto rivale Baroni conservando quindi la maglia di «leader» del Giro del Piemonte. Nella cronometro tra Fossano ed Alba sulla distanza di 40 chilometri, si è assistito alla magnifica galoppata di un piemontese, Adriano Pella della Bonalanza di Oleggio, autore di una prestazione eccezionale e di una media strepitosa, 50 chilometri orari.

Tutti gli occhi naturalmente erano puntati su Cumino, maglia giallobiù del Giro, e su Baroni suo valido antagonista: il torinese era stato superato di misura nella cronometro di Oviglio da Baroni il quale probabilmente pensava ieri di poter annullare i ventiquattro secondi di svantaggio in classifica. Alla resa dei conti, invece, Cumino, dopo la Fossano-Alba, ha vinto nettamente il confronto diretto ed ora è in una situazione più solida, rispetto a mercoledì, vanta ora oltre un minuto di vantaggio in classifica sul secondo che è rimasto Baroni. Se si considera poi che la tappa di oggi, Alba-St-Vincent, è stata accorciata di una ventina di chilometri di tratto montagnoso, si può fin d'ora pronosticare che Cumino, salvo clamorose sorprese, potrebbe essere il degno vincitore di questa quarta edizione del Giro del Piemonte.

Giorgio Gandolfi

Ordine d'arrivo della Fossano-Alba di km. 40,600: 1. Pella (Bonalanza Oleggio) che copre il percorso in 47' e 39" alla media di km. 50,774; 2. Cumino (Fiat) a 43"; 3. Rosolen (Casagrande) a 56"; 4. Tonoli (Brill) a 1'1"; 5. Fabbri (Piemme) a 1'15"; 6. Baroni a 1'37"; 7. Parini a 1'47"; 8. Giroli a 1'50"; 9. Famà a 2'4; 10. Fracin a 2'4". Seguono Salvis, Galluzzi, Argentero, Locatelli, Balduzzi, Bassi, Ravagli.

Classifica generale: 1. Cumino in ore 17,5'48"; 2. Baroni a 1'16"; 3. Pella a 2'3"; 4. Fabbri a 2'37"; 5. Famà a 2'38"; 6. Giroli a 2'48"; 7. Tonoli a 2'51; 8. Parini a 3'10"; 9. Picoin a 3'48". Seguono Galluzzi, Balduzzi, Kuharej, Bassini, Sadkguzin, Kulibin e Argentero.

Fabbri rimarrà senza impiego?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Bologna, venerdì sera.

In fondo il calcio italiano, quello che si gioca al di fuori degli stadi in questo periodo (e fino a fine luglio), cioè nelle segreterie dei grandi club e nei corridoi federali è sotto certi aspetti più divertente degli 0-0 cui molte squadre hanno abituato, forse annoiandoli, i loro seguaci in questo campionato. E' un sottile gioco fatto di diplomazia grossolana e di sfacciata dialettica e nel quale tutti (o quasi) i protagonisti sono costretti, per rispettare le parti, a mostrare due volti.

Vi sono vicende in questo finale di torneo che sconcertano anche uomini di mestiere, di lunga e provata esperienza. Il caso del Bologna è tipico. Ventiquattr'ore trascorse in questa città non sono bastate per stabilire in un sondaggio d'opinione se Edmondo Fabbri sarà la prossima stagione l'allenatore della squadra rossoblù. L'80 per cento degli interpellati, tutta gente dell'ambiente vicino alla presidenza del Bologna (o per lo meno che crede di essere tale) è favorevole al *trainer* romagnolo.

Altri, invece, e con una visione assai più realistica, dicono che con Fabbri o con un altro allenatore di egual valore, l'attuale situazione del Bologna non può essere rovesciata di punto in bianco.

Venturi dice che sul «trainer» deciderà il Consiglio della Società; afferma che una soluzione non è immediata. Due sono i motivi di fondo di reticenza a scoprire le sue vere intenzioni: primo, non guastarsi con Pugliese, che bene o male ha ridato fiducia alla squadra in un momento assai critico e ha ottenuto in fondo buoni risultati; secondo, che precise disposizioni federali impediscono com'è noto di portare a compimento eventuali trattative prima dello scadere del 30 giugno.

Anche il nuovo direttore sportivo Giachetti, che ieri ne ufficialmente assunto l'incarico, ha preso posizione sulla faccenda dell'allenatore. Ha detto: «*Non si può continuare in questa maniera. Lo dirò anche al presidente, perché un chiarimento è necessario per la tranquillità di tutti*».

La nomina di Giachetti non sembra aver fatto piacere a Fabbri. Qualcuno afferma addirittura con convinzione che se l'allenatore di Castelbolognese non fosse romagnolo, sarebbe tentato di tornare indietro, di chiedere cioè a Pianelli di riconfermarlo alla guida del Torino. Ma Fabbri un passo del genere non lo farà mai, anche se il Bologna decidesse in modo a lui sfavorevole.

Fulvio Cinti

Combin non gioca

Nestor Combin non giocherà a Bologna. Il centravanti granata questa mattina è stato sottoposto ad una visita medica da parte del prof. Cattaneo il quale gli ha riscontrato un notevole abbassamento di pressione del sangue.

Fabbri ha lasciato libero Combin (che fino ad oggi ha sempre giocato), di recarsi a Portofino dove, in compagnia della famiglia, l'estroso attaccante vedrà di riacquistare il necessario vigore atletico.

A Bologna pertanto, dovrebbe esordire all'attacco il giovane Quadri.

le ultime notizie

le borse oggi

Attive compere sui titoli primari

A TORINO — La riunione isolata di fine settimana presenta un vivace recupero dopo i ribassi delle sedute precedenti. La migliore disposizione comincia fin dall'apertura, soprattutto per compere di Fiat, Generali, Viscosa; il resto della quota, pur risultando meglio impostato, limita a una frazione il progresso del mercoledì scorso.

Nel «durante» l'azione dei compratori è continua, per cui le chiusure raccolgono i livelli massimi della giornata, in un'atmosfera di diffuso vantaggio dal listino precedente. Anche nelle battute conclusive sono le Fiat, Generali e Viscosa a guidare l'orientamento del mercato; in contro-corrente Monteponi e Montecatini, costrette a una seconda chiamata di chiusura per eccesso di ribasso. Titoli di Stato e Obbligazioni bene assortiti, dopo poche leggermente migliore.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7900-8300; sterlina oro nuovo 7100-7300; marengo svizzero 8400-8700.

A MILANO — La ripresa dell'attività, dopo la parentesi festiva, ha registrato un consistente afflusso di ordini, in un'atmosfera decisamente sostenuta. Spunti ferministi e interventi decisi del denaro sui titoli patrimoniali hanno permesso sino dall'apertura sensibili migliorie su larga parte della quota: Fiat, Viscosa, Generali, Sai, Vita, Compagnia Milano, Toro, nonché Burgo, Ciga, Cementi, Pirelli e Mira Lanza conseguono infatti le maggiori plusvalenze.

Poi il mercato ha accennato a qualche prudenziale consolidamento, ma la compilazione del listino ha registrato per molte voci, specie per assicurativi e finanziari, i massimi della giornata, con nette migliorie.

Ben tenuto in complesso il settore del reddito fisso, con normali scambi nei titoli di Stato.

Principali oscillazioni: Generali 79.000 - 79.850 - 80.000-80.800; Fiat 3846-3890; Montedison 1127-1130,50; Viscosa 3890-3895-3930; Olivetti priv. 3710-3745; Burgo 16.400-16.800.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Ardes 3750; Amiata 13.500; Assicuratrice 74.000; Bastogi 2210; Beni Stabili 4270; Binda 34.500; Breda 3840; Brioschi 10.050; Burgo 16.800; Caffaro 335; Cantoni 17.783; Carlo Erba ord. 13.500; Carlo Erba priv. 7340; Cascami 6350; Cementir 4823; Châtillon 4590; Ciga 6320; Coge 12.340.

Comp. Toro ord. 11.100; Comp. Toro priv. 8000; Cond. Acqua 719; Cucirini 6000; Dalmine 1030; De Ferrari 1432; Donzelli 2230; E. Marelli 663; Eternit 3050; Falck ord. 3895; Falck priv. 3805; Fiat ord. [illegible]; Fiat priv. 2740; Finmare 246,75; Finsider 841; Fisac 411; Fondiaria Incendio 15.000; Fondiaria Vita 20.480.

Gavardo 1615; Generalfin 1837; Generali 80.800; Gim 1630; Ginori 320; Habitat 3000; Imm. Roma 035; Invest 3001; Italcable 3810; Italcementi 37.500; Italpi 2540; Italsider 1030; La Centrale 7610; Lanerossi 3250; L'Ausiliare 2740; Lepetit or. 5870; Lepetit pr. 6040; Linificio 535.

Liquigas 171,50; Magneti M. 1630; Magona 2020; Manif. Tosi 2190; Marzotto 1275; Mediobanca 88.400; Metalli 2090; Mira Lanza 50.200; Mondadori pr. 3835; Monteponi 33,50; Nebiolo 722; Olcese 369,50; Olivetti or. 3738; Olivetti pr. 3743; Pacchetti 280.

Pibigas 88; Pirelli e C. 3900; Pirelli S.p.A. 3700; Pozzi ord. 83,25; Pozzi priv. 225; Ras 58.600; Rinascente ord. 390; Rinascente priv. 253,75; Risanamento 6640; Romana Zuc. ord. 105; Romana Zuc. priv. 400; Rossari 7153; Rolandi 35.200; Saffa 6000; Sai 33.000; Sarom [illegible]; S. E. Sardi 4210; Sges 1776.

Siele 6090; Silos 3004; Sip 2882; Sme 2490; Stampati 4860; Stet 3200; Sviluppo 2700; Tecnomasio 969; Tilane 349,50; Tosi Franco 2750; Trafilerie 560; Un. Manifat. 11.200; Viscosa ord. 3980; Viscosa priv. 2850; Westinghouse 1085.

A GENOVA — L'ottava si è conclusa con un mercato azionario moderatamente sostenuto, a carattere selettivo, con scambi ridotti. In vista e ben tenute Viscosa, Fiat, Montedison. Reddito fisso stazionario, con pochi affari.

Centrale 7583; Generali 80.150; Ras 58.175; Meridionali 2203; Nai 6850; Viscosa ord. 3988; Viscosa priv. 2810; Finsider 841; Italsider 1023; Fiat ordin. 3855; Fiat priv. 2720; Sip 2880; Montedison 1130.

A FIRENZE — Mercato in netta ripresa in tutti i settori, con particolare riferimento alle Fiat e alla locale Magona. Alcuni prezzi: Bastogi 2150; Centrale 7600; Fondiaria Incendio 14.825; Fondiaria Vita 20.000; Viscosa ordinarie 3940; Montedison 1131; Magona 2615; Fiat 3893; Immobiliare 838.

A TORINO

Titolo	30	2
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Auto in un burrone stanotte in Val d'Orba: un morto e due feriti

OVADA, venerdì sera.

(g. t.) Una «750» genovese con tre persone a bordo, è precipitata stanotte in un burrone dell'Appennino ligure-piemontese, dopo un volo di cento metri: una è morta, le altre due sono gravi. La sciagura è avvenuta in Val d'Orba, sul tratto Martina, frazione di Urbe, e Vara Inferiore sulla provinciale Ovada-Rossiglione-Sassello. Alla guida era il ventunenne Giacomo Canepa, che aveva con sé la sorella Dina, di 24 anni ed un'amica di questa, Angiolina Pastorino, di 20 anni, tutti dimoranti a Voltri. La Dina Canepa è morta sul colpo per sfondamento della base cranica e [...]

Un «topo d'alloggi» arrestato ad Aosta da agenti in borghese

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) Rubati preziosi e denaro per un milione e mezzo in casa d'un autotrasportatore un ladro s'è imbattuto sul portone in due agenti di P. S. Si tratta del ventunenne Francesco Berardone da Viggiano (Potenza), residente a Torino in via Stampatori 14. Giunto a bordo della sua Lancia-Flavia, egli s'è diretto subito in via Pestaz, salendo al secondo piano dello stabile n. 17. Suonato alla porta dell'autotrasportatore Mario Massino di 46 anni ed accertato che in casa non c'era nessuno, vi è penetrato a fare razzia su gioielli e contanti. Ridisceso in strada è caduto tra le braccia di due guardie in borghese della «mobile» che l'hanno fermato e portato in questura, dove, perquisendolo gli hanno trovato la refurtiva. Questa è già stata riconsegnata al derubato.

Assicurazioni dell'on. Sarti per la questione dei trafori alpini

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Centoquarantacinque benemeriti del lavoro hanno ricevuto ieri mattina a Cuneo medaglie d'oro e diplomi durante la cerimonia, organizzata dalla Camera di commercio nel corso della quale l'on. Adolfo Sarti, sottosegretario al Tesoro, ha tenuto un applaudito discorso. Tra l'altro, il parlamentare ha dichiarato «che non esiste alcuna proposta contraria all'effettuazione dei trafori alpini. I programmi seguono il loro corso. Il governo cioè non coltiva intenzioni discriminatorie a carico del Nord così come non ha ritenuto di coltivarne a carico del Sud. Il governo persegue la sua politica nazionale. Ripeto: non ci saranno discriminazioni, si resterà nella logica del piano e delle determinazioni del Comitato nazionale per la programmazione».

Tragico scontro stamane in Val Bormida

Sfracellato in un cozzo d'auto mentre corre verso il lavoro

Cadavere sull'utilitaria, accartocciata nella paurosa collisione, un giovane di Monesiglio, feriti due periti industriali di Saliceto - Deceduta una signora torinese in un incidente a Genova - Contro un albero la vettura di quattro zingari, carica del bottino d'un furto: morto il pilota, ubriaco

Cairo Montenotte, ven. sera.

(r. v.) Un mortale incidente stradale è accaduto stamane sulla provinciale S. Giuseppe di Cairo-Cengio, in località Niolani di Cosseria. Una «500» proveniente da Cengio, guidata dall'operaio Stelvio Balocco, di 24 anni, da Monesiglio, che si recava al lavoro, sbandando in curva, è andato a cozzare contro una «Peugeot» procedente sulla sua destra e diretta nelle Langhe, condotta dal perito chimico Bruno Moretto, di 22 anni, da Saliceto, tecnico della «Ferrania», che aveva a fianco il collega e compaesano Paolo Viglierchio, di 30 anni.

Nel violentissimo urto frontale le due auto si sono ridotte ad un solo ammasso di lamiere contorte. La polizia stradale di Carcare, prontamente accorsa, ne ha liberato i tre occupanti, gravemente feriti, provvedendo al loro trasporto all'ospedale San Giuseppe di Millesimo, dove il Balocco è giunto cadavere, avendo riportato la frattura della base cranica e interne lesioni multiple. I due occupanti la «Peugeot» sono stati invece ricoverati con prognosi di 30 giorni, per ferite lacero-contuse multiple e «choc» traumatico. Il pretore di Cairo Montenotte, dott. Cascini, s'è recato sul luogo per accertarvi cause e responsabilità del luttuoso incidente.

Genova, venerdì sera.

(f. d.) Un'anziana signora torinese ha perso la vita in uno scontro fra due auto nel tardo pomeriggio di ieri sull'autostrada Rivarolo-Sestri Levante; sei persone sono rimaste ferite. La vittima, Laura Gal, di 62 anni, abitava in via Bianzè 25.

Le due auto coinvolte nell'incidente sono una «Giulia super» targata TO [illegible] ed una «Simca 1000» targata MI-D 66950. Laura Gal viaggiava sulla prima vettura accanto al guidatore, l'ing. Pietro Grassi, 70 anni, abitante a Torino in corso Re Umberto 39; sul sedile posteriore si trovava il decoratore Cipriano Beraudo, 43 anni, anche egli abitante a Torino in via Gubbio 85.

L'urto è stato violento: la «Simca» è stata scaraventata contro il muro che in quel tratto costeggia sulla destra l'autostrada. La signora Gal è morta all'istante per lo sfondamento del torace; gli altri sono rimasti feriti.

Laura Gal, di 62 anni (Tel.)

Voghera, venerdì sera.

(c. g.) Un mortale incidente ha fatto scoprire gli autori di numerosi furti nelle province di Pavia, Piacenza e Milano. L'altra notte, presso Broni, una «1800» con a bordo quattro zingari è uscita di strada, fracassandosi contro un albero. Il guidatore, Gianfranco Colombo, di 35 anni, è morto sul colpo mentre uno passeggeri, Giovanni Lucchesi, di 31 anni, gravemente ferito, veniva ricoverato al Policlinico di Pavia con prognosi di 2 mesi. Gli altri due a bordo, leggermente feriti, dopo essersi fatti medicare all'ospedale di Broni s'allontanavano senza fornire le proprie generalità. I carabinieri sono però riusciti a rintracciarli: si tratta di Giovanni Lucchesi, detto «Il Moro», genero del morto, e di Franco Lucchesi, diciottenne, suo cugino. Si è accertato che gli zingari, la cui carovana è accampata a Broni, la notte dell'incidente tornavano da una razzia in un pollaio di Casteggio. Avevano anche rubato una «1500» e saccheggiato un bar presso Milano, asportando zucchero, caffè e liquori. L'auto rubata a Casteggio ed utilizzata per il furto nel bar era stata poi abbandonata a Vaccarizza presso Pavia.

I 4 si erano quindi diretti a Broni, sulla «1800» del Colombo, e durante il viaggio avevano dato fondo ai liquori rubati: al momento della sciagura erano tutti ubriachi.

Broni, venerdì sera.

(c. g.) Un'impiegata di Broni, Carla Casinghini, di 46 anni, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri sera a Godiasco, sulla statale del Penice. Di ritorno da una gita in valle Staffora al volante di una NSU Prinz, si dirigeva verso Voghera quando, sbandata in curva, la vetturetta s'è rovesciata e, invasa la corsia opposta, s'è scontrata con un'Alfa Romeo Giulia 1300 G. T. che viaggiava in direzione contraria, condotta da Pierluigi Antoninetti, di 28 anni, residente a Voghera, con a bordo la moglie, Angela Biglieri, di 25 anni. Dopo il violento cozzo la «Prinz» è finita fuori strada, fracassandosi nella scarpata laterale. La Casinghini, estratta agonizzante e trasportata all'ospedale di Voghera vi è giunta cadavere.

Sanremo, venerdì sera.

(r. o.) Il ventottenne Paolino Petruzzone, abitante a Cipressa, un paesino sull'Aurelia, è morto questa notte in un incidente stradale: sulla sua motocicletta stava percorrendo la Via Aurelia alle quattro quando, per cause tuttora imprecisate, mentre attraversava l'abitato di Riva S. Stefano, è finito a forte velocità contro un muro che delimita l'«Aurelia» a monte.

SANREMO — Si è iniziata oggi la sesta edizione del «Premio internazionale di cultura classica Città di Sanremo», organizzato dal locale liceo «G. D. Cassini», al quale partecipano studenti italiani ed europei dell'ultima classe liceale.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

INCREDIBILE EPISODIO A CALTAGIRONE

Travolge con l'automobile tifosi della squadra avversa

Ha indirizzato la macchina verso un gruppo di cinque persone - Un giovane è stato proiettato lontano ed è ricoverato in ospedale con prognosi riservata - Identificato il responsabile, dopo poche ore è arrestato - Dovrà rispondere di tentato omicidio

Dal nostro corrispondente

Catania, venerdì sera.

Un fatto di particolare gravità è accaduto a Caltagirone dove un uomo, sotto l'impulso della passione sportiva, ha tentato di investire un gruppo di tifosi di una squadra avversaria e ne ha ferito uno. L'incredibile episodio è avvenuto al termine di una partita di calcio tra squadre di terza categoria: quella locale della Libertas e quella ospite della Scordia che prende il nome dalla cittadina vicino a Catania.

La partita era appena finita e ad essa aveva assistito, facendo molto tifo per la Scordia, il trentunenne Orazio Bonvissuto. Le due squadre, che appartengono alla terza categoria, avevano concluso l'incontro con un risultato di parità che evidentemente non aveva soddisfatto il Bonvissuto. Appena il pubblico ha lasciato il campo sportivo il Bonvissuto è salito sulla propria automobile ed ha visto cinque tifosi della squadra Libertas che inneggiavano alla compagine da loro preferita ritenendo il risultato di parità soddisfacente anche se ottenuto sul campo di casa e cioè nelle condizioni più favorevoli. Il tifo ha portato il Bonvissuto a compiere un atto di eccezionale gravità: ha diretto la vettura contro i cinque sostenitori della Libertas tentando di travolgere l'intero gruppo.

Gridando, i cinque si sono salvati all'ultimo istante con un salto di lato, cosa che però non è perfettamente riuscita ad uno di essi che è stato colpito da uno dei parafanghi della macchina e proiettato lontano. Si tratta del ventiduenne Salvatore Murgo, che ha riportato diverse fratture in varie parti del corpo ed una preoccupante contusione cranica per cui è stato ricoverato al locale ospedale con prognosi riservata.

Alcune persone avevano assistito al tentativo di investimento del gruppo dei tifosi ed erano riuscite a prendere il numero della targa della macchina che era subito fuggita. Informati i Carabinieri iniziavano le ricerche che in breve venivano portate a termine con l'arresto del responsabile dell'incredibile episodio. L'arresto è avvenuto nella notte ed il Bonvissuto dovrà ora rispondere di tentato omicidio. s. l. p.

Sulla «Pontebbana»: morti due carabinieri nell'urto dell'auto contro una casa

UDINE, venerdì sera.

Due carabinieri sono morti questa notte nell'urto della loro utilitaria contro una casa, sulla statale «Pontebbana» presso Chiusaforte.

Si tratta di Gerardo Salvati di 20 anni, da Salerno, e Giovanni Miele di 24, da Caserta. Entrambi erano in servizio presso la caserma di Chiusaforte, dove stavano rientrando.

Per cause imprecisate la vettura è uscita di strada ed è andata a cozzare contro l'angolo di una casa, fracassandosi. I due giovani sono morti sul colpo. (Ansa)

Giovane di Bergamo ucciso da un fulmine

Bergamo, venerdì sera.

Un fulmine si è abbattuto nel primo pomeriggio di ieri su un gruppo di gitanti che erano saliti in vetta al Canto Alto, uccidendo un giovane di vent'anni, Antonio Togni, abitante a Bergamo in via Ghislandi. I compagni di gita hanno tentato l'impossibile per rianimarlo ed alcuni sono scesi a valle ed hanno chiesto l'intervento del Soccorso Aereo di Linate.

Il corpo del giovane è stato preso a bordo di un elicottero e trasportato prima all'aeroporto di Orio al Serio e da qui, in autoambulanza, all'Ospedale Maggiore di Bergamo, dove però è giunto cadavere.

Ragazzo presso Treviso

Uccide con una sassata un compagno di giochi

TREVISO, venerdì sera.

(b. b.) Tragico epilogo a Bessica di Loria, in provincia di Treviso, di un'improvvisa lite scoppiata per futili motivi tra due ragazzi. Vittima un quindicenne, Berengario Contarin, che è morto questa mattina all'ospedale di Castelfranco, dov'era stato ricoverato nel pomeriggio di ieri per una ferita alla testa prodotta da un sasso. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia.

Secondo quanto appurato dai carabinieri, il Contarin sarebbe stato colpito da un sasso lanciatogli da un amico, Mario Zordan, di 16 anni. I due ragazzi, approfittando della giornata festiva, si erano portati sui campi a caccia di nidi. Ad un tratto è scoppiato un litigio ed il minore, appunto lo Zordan, ha lanciato un sasso in direzione del compagno, con ogni probabilità senza intenzione di colpirlo.

Il Contarin, invece, è stato centrato alla testa e si è accasciato al suolo privo di sensi. Soccorso da gente del luogo, è stato subito accompagnato all'ospedale, dove però non ha più ripreso conoscenza e, come abbiamo detto, è deceduto questa mattina.

E' morto Von Papen ex ministro hitleriano

A 89 anni di età - Era stato cancelliere prima del nazismo - Fu processato a Norimberga ed assolto

Nostro servizio particolare

Bonn, venerdì sera.

Franz von Papen, il diplomatico nazista incriminato a Norimberga ed assolto è morto questa mattina ad Obersasbach. Aveva 89 anni. Nel periodo fra il 1936 ed il 1940 era stato uno degli uomini più in vista del regime hitleriano. Nato a Werl, in Westfalia, era entrato all'accademia di Guerra per la preparazione degli ufficiali di Stato maggiore; nel 1913 era addetto militare a Washington. Durante la guerra organizzò a New York un servizio di spionaggio militare negli uffici di una ditta commerciale tedesca: a lui si attribuiscono numerosi atti di sabotaggio.

Terminato il conflitto, lasciò la carriera militare per entrare nella politica. Dapprima nelle file del partito cattolico detto il centro, fu deputato alla dieta di Prussia dal '21 al '32, anno in cui dimessosi il gabinetto Bruning, fu incaricato di formare il nuovo governo.

Entro pochi mesi, restituì ai nazisti il permesso di organizzare le camicie brune, scavò assassini politici e discusse con Hitler le possibilità di una interna collaborazione. Stretto fra la morsa della destra e della sinistra, in un momento estremamente difficile, Von Papen non ebbe esitazioni: si buttò dove lo portavano i suoi principi militaristici ed aristocratici. Nelle sue memorie egli assicura di aver fatto il possibile per salvare la democrazia. Ma il gabinetto di concentrazione nazionale (1933) presieduto da Hitler avrà come vice cancelliere Von Papen, che è anche commissario del Reich per la Prussia.

Subito dopo Hitler si liberò di tutti i non nazisti, assumendo i pieni poteri: già nel gennaio del '33 Von Papen venne inviato come ambasciatore ad Ankara e qui rimase fino all'agosto del 1944, quando la Turchia ruppe le relazioni diplomatiche con la Germania.

Rientrato in patria si rifugiò nella sua tenuta a Wallerfangen, dove venne arrestato dagli americani. Comparso a Norimberga quale imputato al grande processo ai criminali di guerra, Von Papen ne uscì assolto al pari di Schacht, l'eminenza grigia dell'economia nazista.

Riarrestato, fu condannato a dieci anni di reclusione, e, dopo il giudizio di appello, rimesso in libertà. Nell'aprile del '62 il tribunale di Friburgo gli aveva riconosciuto il diritto alla pensione di guerra con effetto retroattivo al dicembre '53 per il servizio prestato nell'esercito. n. s.

Disastro ferroviario in Bulgaria: 25 morti

VIENNA, venerdì sera.

Si è appreso stamane a Vienna che, ieri, per il deragliamento di un treno tra le località di Charven Bryag e Oryakhovo, in Bulgaria, 25 persone sono rimaste uccise e 38 ferite.

Denunciato dalla sorella per una firma falsa condannato a sei mesi

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Uno studente di Fossano, Paolo Cristofoli, di 22 anni, è stato condannato stamane dal tribunale di Cuneo a sei mesi di reclusione per aver falsificato la firma della sorella Graziella, di 24 anni, su due assegni, per complessive 13 mila lire. La denuncia venne presentata ai carabinieri alla fine dell'ottobre del 1967 dalla medesima giovane derubata.

Stamane in aula, quando il presidente, dott. Secco, ha chiesto alla teste perché aveva denunciato il fratello per un danno così lieve, la Cristofoli ha risposto: «In quel periodo ero molto arrabbiata con lui». Il P. M., dott. Bisoni, ha chiesto per l'imputato un anno e due mesi di reclusione; il tribunale, dopo l'arringa dell'avvocato difensore Andreis, ha dimezzato la richiesta, concedendo inoltre al giovane i benefici [...]

Circondata dall'affetto dei suoi cari è cristianamente mancata

Maria Santangelo ved. Talarico

Profondamente addolorati lo annunciano i figli Dott. Carlo, Dott. Franco, Lia, le nuore, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 maggio alle ore 8,45 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 1° maggio 1969.

La FIAT Direzione Italia — Dirigenti e Collaboratori tutti — partecipano profondamente commossi al lutto del Dott. Carlo Talarico per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora

Maria Santangelo ved. Talarico

E si unisce al dolore del suo Direttore Dott. Carlo Talarico il Personale tutto della Filiale Fiat di Reggio Calabria.
— Torino-Reggio Calabria, 2-5-1969.

L'Istituto Italiano Previdenza Nuove partecipa con affettuosa solidarietà al lutto del proprio Consigliere Dott. Franco Talarico.

La S.p.A. Fero Cisrano & C.ia di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa della Signora

Maria Talarico Santangelo

vedova del Comm. Rag. Ferdinando Talarico che fu valente ed apprezzatissimo Condirettore Generale della Società.
— Torino, 1° maggio 1969.

La Martini & Rossi S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il suo procuratore Dott. Franco Talarico per la scomparsa della madre Signora

Maria Santangelo ved. Talarico
— Torino, 2 maggio 1969.

Partecipano al dolore del Dottor Franco Talarico i colleghi:
Felice Ambrosiano
Aldo e Giovanni Anselmo
Luigi Annjano
Romolo Bassotti
Piero Ceresi
Giuseppe Cugliaro
Mario Da Como
Niccolò di Sant
Gastone Faro
Mario Lovato
Gianfranco Litteo
Sandro Martini
Pierangelo Meleero
Liliana Scaldoni
Vittoria Tosiuca.

Irma Azzario partecipa al dolore di Lia e Famiglia per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Olga e Filippo Romano partecipano affettuosamente al grave lutto della Famiglia Talarico Toledo.

Elisa Ruocco
Luciano Giovanna Ruocco
Famiglia Ciduvasa Savino
partecipano al lutto.

La Società Luigi Lavazza partecipa al lutto del proprio dirigente Dott. Tullio Toledo per la scomparsa della cara nonna signora

Maria Santangelo ved. Talarico
— Torino, 1° maggio 1969.

Sono affettuosamente vicini alle famiglie Talarico e Toledo le famiglie: Gervasio, Di Masi, Savino, Caretta, Bellingeri.

Giulietta Lazzarella e figli partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara MARIA.

Dopo solo due mesi ha raggiunto l'adorata Mamma il

Dott. Ezio Corti

ex Ufficiale degli Alpini

Lo piangono il Papà Edmondo, la zia Ernestina, parenti tutti. Funerali oggi 2 maggio ore 14,30 Parrocchia Sacro Cuore ed a Strona Biellese ore 16,30.
— Torino, 2 maggio 1969.

Nel ricordo del

Dott. Ezio Corti

partecipano gli amici:
Bologna
Bosrini
Casavecchia
Faggion
Graglia
Guazzotti
Trovato
Vittorio Alfonsina Abelallo
Gianna Chiappo Barbero
Aldo Margot Beltrami
Lala Iucci Beltrami
Rita Calzolaro
Gianluigi Paola Carini
Arturo Enrica Fogagnolo
Cesco Aida Laudi
Milla Manfredi
Teresio Isa Mittone
Fernanda Patrito
Liliana Pugliaro
Erminio Nella Iar Salvadori.

Le famiglie Balbo-Bertone partecipano commosse al dolore del Signor Corti.

Dirigenti ed Amici del «Club Méditerranée» piangono il carissimo

Dott. Ezio Corti

indimenticabile compagno, collaboratore prezioso.
— Torino, 2 maggio 1969.

L'Amministrazione ed i Condomini di via Saluzzo e via Fenoglio, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del carissimo

Dott. Ezio Corti
— Torino, 2 maggio 1969.

Prendono parte al lutto della Famiglia:
Donato Cattaneo
Francesco Marchisio
Piero Agnello
Niccolò Borghese
Giovanni Bussolino
Ugo Gagnor
Paolo Piazza
Mario Salomone
Renzo Sperotti
Bruno Vellcogna.

Cristianamente è mancata

Elena Marchisio in Zanocchi

Addolorati lo annunciano: il marito Ugo; i figli Bruno, Bruno con la moglie Carla e l'adorato Gianluca, sorella Cicila, parenti tutti. La cara Salma partirà dalle Molinette sabato 3 maggio ore 9,30 per Montegrosso d'Asti dove avranno luogo i funerali. Un particolare ringraziamento al dr. Giovanni Della per le amorevoli cure.
— Torino, 30 aprile 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Allemani in Gauthier

Addolorati ne danno partecipazione il marito, padre, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Benedizione ore 14 del 2 corr. Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). Funerali in Orsara d'Acqui alle ore 10,30 del 3 maggio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 maggio 1969.

E' ritornata fra gli angeli

Rossana Rossetti

Affranti ne danno il doloroso annuncio: papà, mamma, la sorellina Silvia, le nonne, gli zii Virginio e Silvia con i cuginetti Laura e Roberto e parenti tutti. Con partenza Ospedale Amedeo di Savoia ore 8 di sabato 3. Funerali in Montalto d'Asti ore 9,30. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Gasparoni nata Benelazzo

La piangono affranti il marito, figli Lidia, Alberico, Gianfranco; fratelli, nuore, cognati, nipoti. Funerali sabato 3 corr. ore 8,30 via Ravello 4/21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 aprile 1969.

Nel fiore degli anni ha lasciato i suoi cari

Mauro Sonnessa

anni 28

Angosciati ne danno partecipazione Mamma e Papà; i fratelli Raffaele, Maria, Gaetano, Antonietta, Arnaldo, Rita ed Elena; i cognati Liliana, Adalberto, Alfredo, Lia; gli adorati nipotini Marcella, Luigi, Maurizio, Cecilia, Marco, Elena, ed il cugini, parenti tutti ed Amici. Funerali sabato ore 10,15 dall'Ospedale S. Giovanni (Via S. Massimo 24).
— Torino, 30 aprile 1969.

La fidanzata Elida piange il suo adorato MAURO.

La famiglia Starvaggi partecipa al dolore della famiglia Sonnessa per la perdita del caro MAURINO.

A conclusione di una vita interamente dedita alla Famiglia, con il conforto dei Santi Sacramenti, è serenamente mancata la

NOBIL DONNA

Adelina Debernardi Ved. Avenati-Bassi

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: Angelica con il marito Amedeo Bocco e i piccoli Anna e Vittorio, Carlo con la moglie Giuliana Ferrero, Maria Cristina; i cognati: Bice e Bruno Avenati-Bassi, Iolanda Carlini e Marisa Calleonari; i nipoti e parenti tutti. La cara salma, benedetta a Torino in Via Montevecchio 4 sabato 3 maggio alle ore 8,30, proseguirà per Feletto Canavese ove avranno luogo i funerali alle ore 10. Un particolare ringraziamento al nipote Dott. Felice Avenati-Bassi per le affettuose cure prestate. Non si accettano fiori.
— Torino, 1° maggio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Cavalla ved. Allera

La piangono i figli Irma, Emma, Cesare con le rispettive famiglie, sorelle, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 corrente alle ore 10,30.
— Vico Canavese, 1° maggio 1969.

E' mancata ai Suoi cari

Olimpia Vercellino n. Franchino

Lo annunciano figli Michele, Ugo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Alpignano sabato ore 10 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 2 maggio 1969.

1968 — 1969

Lina Coruzzi Sarra

Ricordandola con immutato dolore mamma, sorelle, cognati, nipoti. Messa 3 maggio, ore 8, via Giaveno.
— Torino, 2 maggio 1969.

L'Automobile Club d'Italia annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Ines Marinucci n. Centroni

consorte dell'avvocato Gennaro Marinucci, presidente dell'Automobile Club d'Italia. Moglie e madre esemplare compagna ideale Ella lascia in tutti un grande esempio ed un indimenticabile ricordo. I funerali avranno luogo sabato 3 maggio alle ore 11,30 partendo dall'Ospedale civile di Aquila degli Abruzzi.
— Roma, 1° maggio 1969.

La Presidenza, il Consiglio direttivo, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino prendono viva parte al grande dolore che ha colpito il presidente dell'Automobile Club d'Italia Avv. Gennaro Marinucci.

Munita dei conforti religiosi è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

Cilli Ravano Rusecco

Confortati dalla Fede e fiduciosi nelle Divine promesse lo annunciano: il marito Beppe con i figli Marco, Mina e Andrea; i genitori Agostino e Cesarina Oliva; le sorelle Mariolin con il marito Carlo Alberto D'Albertis e la figlia Rosanna Arzi; Maia con il marito Gaetano Ajmone Marsan e figli Maria Rosa, Gregorio, Luisa, Cesare, Franca; i suoceri Alberto e Maria Luisa Rusecco; i cognati Piero con la moglie Licinia Heldbelle; Antioro con la moglie Elena Vianumi; Franele con la moglie Selvaggia Rudi Michelozzi; Emanuele con la moglie Lella De Blasi; Maria Luisa con il marito Ranieri Sannazzaro Natta; Paolo con la moglie Mimmi Ronco; Carlo con la moglie Antonietta Del Pozzo D'Annone; Adele con il marito Francesco Sciaffino; Raffaello; gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3 maggio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Francesco d'Albaro, Genova, via delle Sirene 8.
— Genova, 1° maggio 1969.

E' mancato ai suoi cari

Ruggero Bombara

Ne danno dolorosa partecipazione: la moglie, la figlia Luciana col marito Andrea Cerchio ed il piccolo Giovanni, la suora Maria Forgerato, la suocera e cognati. Funerali sabato ore 15 Via Palestro 52.
— Pinerolo, 2 maggio 1969.

1968 — 1969

Beppe Scavino Olivieri Armelle e famiglie ricordano con rimpianto l'Amico scomparso

Comm. Michele Bovero
— Torino, 2 maggio 1969.

1968 — 1969

GRAND'UFF. COMM.

Carlo Bargo

I suoi cari lo [illegible] con immutato rimpianto.
— Torino, 2 maggio 1969.